



PENNE NERE

Periodico Quadrimestrale
della Sez. Alpini di Varese
Direzione
Via G. Bizzozzero, 4a - Varese

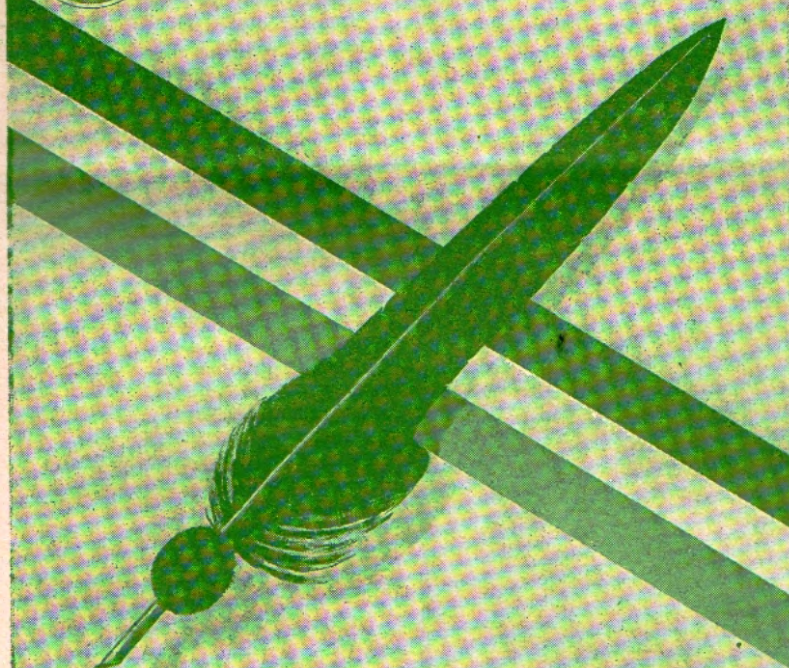
Anno 12 - N. 1
Aprile 1981
gratis ai Soci

Autorizzazione
Tribunale di Varese
n. 240 del 20 - 10 - 1970

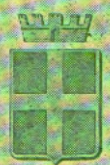
Spedizione in abbonamento
Postale Gruppo IV/70

I GRANDI APPUNTAMENTI DEL 1981

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
54ª ADUNATA NAZIONALE



VERONA
9-10 MAGGIO 1981



Cari Alpini, siamo ormai alla vigilia della 54ª Adunata Nazionale.

VERONA ci aspetta. Accorriamo in massa per riscuotere, anche questa volta, quella simpatia e quella ammirazione che abbiamo saputo suscitare sempre. Ricordiamo che siamo osservati anche da occhi non benevoli, dobbiamo perciò dare esempio di serietà morale e civile comportandoci dignitosamente in ogni nostra manifestazione e azione. Siamo compatti e fieri dunque anche nello sfilamento. Mi auguro che tutti i Gagliardetti siano presenti. Vi aspetto numerosi.

Il Presidente
Gen. Ferrero Giacomo

VARESE

50°

DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE 1931 - 1981

DAL 15 AL 21 GIUGNO

Programma di massima

Venerdì 19 giugno - Ore 21,00

Concerto di Cori Alpini nel salone d'onore della
VILLA NAPOLEONICA in Biumo Superiore.

Sabato 20 giugno - Pomeriggio

Concerto ed esibizione della Fanfara Alpina della
Brigata « Taurinense » in località da destinarsi.

Domenica 21 giugno - Mattino

Raduno Interregionale - Concentramento - Sfilata
per le vie cittadine - S. Messa al Campo.

Nel corso della settimana dal 15 al 21 giugno manifestazioni varie (banchi gastronomici ed enologici, mostra di vetrine, rassegna di letteratura alpina, ecc.).
IL PROGRAMMA DETTAGLIATO VERRA' PUBBLICATO SUL NUMERO UNICO EDITO PER L'OCCASIONE.

Assemblea Ordinaria dei Delegati - 15.3.1981

La Sezione in «cifre»

SOCI 3.992 - SIMPATIZZANTI E «AMICI DEGLI ALPINI» 639

GRUPPI 67 (nuovi costituiti nel 1980: BISUSCHIO e BIRONE C.P.)

FANFARE 3 (Busto Arsizio - Cislago - Comerio)

CORI 3: Penna Nera di Gallarate - Monte Rosa di Busto Arsizio e Gruppo Varese in formazione

NUCLEO TAMBURELLI SEZIONALE (10-tamburi) in via di costituzione

NOTIZIARIO SEZIONALE «PENNE NERE» - Tre numeri usciti per complessive 15.000 copie (due numeri a 12 pagine ed un numero a 16 pagine - tutti con stampa a due colori).

Ha avuto luogo domenica 15 marzo presso il Collegio «De Filippi» (g.c.) con la partecipazione di 171 Delegati presenti o con delega in rappresentanza di 52 gruppi su 67 (assenti Arsago Seprio, Barasso, Besnate, Comerio, Gavirate, Luvinato, Marzio, Morazzone, Venegono Inf., Oggiona S. Stefano, Malgesso, Vergiate, Solbiate Arno, Cardana di Besozzo, Caronno Varesino: totale 15 assenti).

La Commissione Verifica Poteri, nominata dal Consiglio, era composta da Canavesi G. Paolo di Busto Arsizio, Dott. Croci Alberto di Malnate e Ten. Col. Rimoldi Emanuele di Varese.

A Presidente dell'Assemblea veniva eletto all'unanimità il Dott. Sandro Sorbaro Sindaci, Segretario il Cav. Uff. Lino Insalaco; a componenti la giunta di scrutinio Galmarini Angelo di Tradate, Pariani Sandro di S. Macario, Montonati Luca di Abbiate Guazzone, Passerini Giordano di Castellanza, Ossola Emilio di Morazzone, Monti Dott. Romolo di Gallarate.

Per il punto 2) all'O.d.G. il Verbale dell'Assemblea precedente, su proposta del Presidente dell'Assemblea, veniva dato per letto all'unanimità, per alzata di mano con prova e controprova.

Per il punto 3) all'O.d.G. il Presidente Sezionale Gen. Giacomo Ferrero dava lettura della Relazione Morale per il 1980 che veniva approvata all'unanimità per alzata di mano con prova e controprova.

Per il punto 4) all'O.d.G. la Relazione Finanziaria veniva letta dal Segretario Insalaco con quella del Collegio dei Revisori dei Conti per incarico del Presidente del Collegio Emilio Patrini.

Ambedue le Relazioni venivano approvate a grande maggioranza con 170 voti favorevoli ed 1 astenuto, per alzata di mano con prova e controprova.

Per il punto 5) all'O.d.G. la proposta di ratifica dell'aumento quota bollino per il 1981 da lire 3.800 a L. 5.000 veniva approvata all'unanimità per alzata di mano con prova e controprova.

Per il punto 6) all'O.d.G. la proposta di modifica degli articoli 27, 28, 32 del Regolamento Sezionale (proposta dei Gruppi della Zona 10) e integrata dalla proposta della Commissione Verifica poteri di modifica degli artt. 31 e 36 venivano ambedue approvate all'unanimità per alzata di mano con prova e controprova.

(I testi integrali degli articoli modificati vengono pubblicati a parte).

Per il punto 7) all'O.d.G. il Se-

de nulle n. 2, schede in bianco n. 2.

Per il Consiglio: votanti n. 171, schede valide n. 167, schede nulle n. 4, schede bianche: nessuna.

Alla carica di Presidente veniva rieletto il gen. Giacomo Ferrero con voti 94.

(La composizione del nuovo Consiglio, Organismi vari e Delegati all'Assemblea Nazionale viene esposta a parte).

INTERVENTI

Nel corso dei lavori intervenivano:

Il Presidente gen. Ferrero che lamentava la diffusione all'ingresso della sala assembleare di una lista di nominativi di candidati sulla quale non era indicato il nome del Gruppo o dei Gruppi che la presentavano e precisando che la medesima non aveva nulla a che fare col Consiglio Sezionale uscente, lamentando poi il fatto che nell'ambito della Sezione circolava una voce che lo dava come non intenzionato a continuare nella carica di Presidente e che non risponde alla verità.

Massaris Fausto di Saltrio che invitava il consiglio eletto a far presenziare alle riunioni anche gli incaricati di zona e sollevando nuovamente la questione della «Monterosa».

Bonin Valentino di Cassano Magnago che lamentava lo stato di disagio per la situazione critica della Patria e per le questioni fiscali e invitava la Se-

ta di Genova.

Grassi Giorgio di Varese, che si dichiarava contrario alla sospensione del «Penne Nere» ed invece proponeva di intensificare gli aiuti da parte dei Gruppi.

Sironi Davide di Laveno Mombello — che riteneva anch'egli indispensabile la continuazione del periodico «Penne Nere» ritenendolo insostituibile organo di informazione e collegamento tra Gruppi e Soci.

Sorbaro-Sindaci Sandro, che complimentandosi con tutti gli offerenti per quanto versato a favore dei terremotati del sud, desiderava esprimere un plauso particolare al Gruppo di Busto Arsizio per la cospicua offerta di 3 milioni e ottocentomilalire.

PER GLI INTERVENTI RISPONDEVANO:

Cagelli a Masiero precisando che la questione «Penne Nere» relativa al suo intervento nell'Assemblea del 1980 non era stato ignorato ma che il consiglio non aveva ritenuto opportuno ridurre o sospendere l'uscita.

Insalaco a Masiero relativamente alle spese per la partecipazione della Sezione all'Adunata di Genova precisando che quanto esposto in bilancio è la spesa per il pullman organizzato dalla Sezione nella voce «uscite» mentre vi è anche la medesima partita in «entrata» conglobata nel bilancio alla voce «manifestazioni varie» e chiarendo che il complesso delle operazioni relative all'Adunata Nazionale di Genova si è chiuso con un avanzo di L. 470.700.

Il Presidente dell'Assemblea Sorbaro-Sindaci a Bonin Valentino precisando che il suo intervento sarebbe stato incluso integralmente nel Verbale di Assemblea e trasmesso integralmente alla Sede Nazionale.

Ancora Sorbaro-Sindaci a Massaris precisando che il suo intervento sarebbe stato incluso nel Verbale di Assemblea e trasmesso integralmente alla Sede Nazionale, ma facendogli notare che non è possibile per la Sezione proporre l'argomento «Monterosa» dato che trattandosi di eventuale modifica allo Statuto occorre uniformarsi all'art. 15 paragrafo e) dello stesso, ossia con presentazione da parte di 1/10 dei Delegati Nazionali ed almeno 60 giorni prima dell'Assemblea Nazionale.

Ancora Sorbaro-Sindaci a Cardin Luciano precisando che il suo intervento, superato dall'anticipata votazione da parte di numerosi presenti, sarebbe comunque stato inserito a verbale.

Si avevano altri interventi di carattere generale non contemplati nell'O.d.G. e quindi non verbalizzati.

Alle ore 18,30, esauriti gli argomenti all'O.d.G. e dopo aver dato lettura dei risultati delle votazioni di cui al punto 8) all'O.d.G. il Presidente dell'Assemblea dichiarava chiusa la seduta e rivolgeva un caldo ringraziamento al Rettore del Collegio «De Filippi» e Cappellano Sezionale Mons. Tarcisio Pigionatti, per la cortese ospitalità.



Il Presidente legge la Relazione morale

gretario Insalaco illustrava la situazione relativa alle oblazioni pervenute a favore delle popolazioni terremotate del Sud per un importo di L. 10.100.600 a tutto il 15 marzo 1981. Cagelli illustrava poi le iniziative in atto da parte della Sede Nazionale.

Per il punto 8) all'O.d.G. veniva provveduto alla votazione, a mezzo scheda, per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo Sezionale per il biennio 1981-1982 e dei Delegati Sezionali all'Assemblea Nazionale per il 1981 con i seguenti risultati:

Per il Presidente: votanti n. 171, schede valide n. 167, sche-

zione a far intervenire la Sede Nazionale per cercare di abolire alcune norme burocratico-fiscali.

Cecini Martino di Veduggio che invitava le zone ad intensificare i contatti per sviluppare nuove attività.

Cardin Luciano di Veduggio Olona, che auspicava una rotazione tra i consiglieri per evitare «fossilizzazioni».

Masiero Luciano di Saronno, che chiedeva la sospensione o quanto meno la riduzione dei numeri del «Penne Nere» per ridurre le spese e chiedeva precisazioni sulle spese di partecipazione della Sezione all'Aduna-

La relazione morale per il 1980

Amici Alpini, a voi tutti qui presenti ed a coloro che rappresentate il mio più cordiale saluto e quello di tutto il Consiglio uscente.

Come sapete siamo riuniti per eleggere coloro che avranno la guida della Sezione per il prossimo biennio. Prima di proseguire rivolgiamo il nostro pensiero a tutti gli Alpini che ci hanno preceduti ed in particolare quelli che ci hanno lasciati nel 1980 che sono ben 38. Vi invito quindi ad un minuto di raccoglimento.

Come sapete è scaduto il 31 dicembre 1980 il nostro mandato. E' quindi necessario e doveroso che io vi relazioni su quanto e quale è stata la nostra attività per il 1980.

La crescita della Sezione è in continuo, costante aumento. Infatti il numero dei soci è salito da 3.953 a 3.992 con un aumento rispetto al 1979 di 38 unità. Vi è stata invece una lieve flessione nei simpatizzanti che sono diminuiti di 4 unità passando dai 643 del 1979 ai 639 del 1980. Sono aumentati i Gruppi che sono passati dai 65 del 1979 ai 67 del 1980 (Bisuschio e Birone).

Il Consiglio di Sezione si è riunito 8 volte e precisamente il 10 gennaio, il 16 febbraio, il 27 marzo, il 17 maggio, il 30 giugno ed il 3 settembre a Varese, l'8 ottobre a Busto ed il 13 novembre ancora a Varese.

GIORNALE «PENNE NERE»

Questo nostro periodico quadrimestrale che conta ormai 11 anni di vita è uscito 2 volte a 12 pagine e la terza volta a 16 pagine con una tiratura complessiva di 15.000 copie.

A proposito del Giornale invito tutti i Gruppi che hanno tra i loro iscritti, Soci o Simpatizzanti, elementi dalla penna facile di mandare articoli da pubblicare (cronaca degli avvenimenti del Gruppo, fatti o episodi di guerra, ricordi, note, appunti di prigionia, ecc.).

INCARICATI DI ZONA

Pochi giorni fa in Sede un socio si lamentava perché il suo Gruppo fa parte di una certa Zona anziché di un'altra secondo lui più congeniale per la posizione geografica del Gruppo stesso. Ricordo ancora una volta che questa ripartizione è stata fatta dalla Sezione senza interpellare i Gruppi, ripartizione che è comunque sempre suscettibile di modifiche sempreché il Gruppo faccia richiesta scritta indicando la Zona di cui vuole fare parte. Le Zone come sapete sono 10 e le ritengo per ora più che sufficienti. Quello che è difficile invece è trovare le persone che hanno il tempo e soprattutto la buona volontà per svolgere questa mansione che è indubbiamente impegnativa. Ricordo poi che gli incaricati di Zona dipendono dalla Presidenza della Sezione e sono elementi di colle-

gamento tra i Gruppi e la Sezione alla quale devono riferire di ogni loro attività ed iniziativa.

ADUNATA NAZIONALE

All'Adunata nazionale di Genova vi hanno partecipato circa 3.500 persone tra soci e familiari, mentre le tessere-adunate cedute sono state 1877. La Sezione nella sfilata di Genova ha fatto ottima figura ed ha dato prova di compattezza, di efficienza e di coesione. Ottimo il comportamento delle Fanfare.

CENA DEGLI AUGURI

Alla cena degli auguri organizzata dalla Sezione che quest'anno in via sperimentale si è tenuta al ristorante Vela Raggio d'Oro il 13 dicembre, vi hanno partecipato 217 persone. Trattamento ottimo e signorile, di piena soddisfazione per tutti.

A proposito di cena degli auguri vi dirò che molti hanno chiesto se questo incontro non è possibile farlo di domenica e a mezzogiorno magari preceduto da una Santa Messa, anziché di sera. E' questo per favorire i meno giovani che di sera escono poco volentieri.

La proposta non è da scartare; sarà comunque il nuovo Consiglio a decidere, a suo tempo, per l'una o l'altra soluzione.

SQUADRA DI TIRO A SEGNO

Il socio Meda Alessandro si è classificato campione nazionale di carabina standar per il 1980 nella gara svoltasi a Verona il 28 settembre 1980. La Squadra sezionale invece sempre nella gara di quell'11° Campionato nazionale ANA si è classificata 3° assoluta.

Il 13 luglio a Tradate la Squadra ha vinto il trofeo «Albisetti».

Il 5 ottobre a Ponte nelle Alpi (Belluno) la Squadra si è classificata 3° al trofeo «Feltrin». Infine al trofeo ANA «Scaramuzza» la Sezione si è classificata al 18° posto con punti 138 su 38 Sezioni partecipanti. Per queste lusinghiere affermazioni che onorano la Sezione tutta, rivolgo un grazie sentito, anche a nome vostro, ai componenti la Squadra ed in particolare al Responsabile Valentino Carraro per il suo impegno. Invito poi gli appassionati di tiro a rivolgersi al Carraro per l'eventuale iscrizione alla squadra della Sezione.

CORSA IN MONTAGNA

Il 29 settembre 1980 il socio Bertolini Giovanni del Gruppo di Comerio ha conquistato il 1° posto nella 3° categoria al 9° campionato ANA di corsa in montagna disputatasi a Leffe (Bergamo). A lui il nostro plauso.

MARCIA DI RESISTENZA

Alpini soci dei Gruppi di Tradate, Vedano e Venegono inquadriati da Antognazza hanno pre-

so parte alla marcia internazionale «Pre Nimega» disputatasi su di un percorso di 40 km. il giorno 11 maggio con partenza da Malnate. E qui mi è doveroso ringraziare, oltre i partecipanti alla gara, anche il Gruppo di Vedano che, seguendo una bella tradizione, ha organizzato il servizio d'ordine oltre ad un generoso servizio di viveri di conforto.

SCI CLUB GSA

Lo sci-club conta oltre 150 soci. Ha svolto numerose gite e ha organizzato una gara sociale con la disputa di uno slalom gigante a Macugnaga il 30 marzo 1980 al quale hanno partecipato 36 concorrenti. La gara è stata vinta da Balduzzi Sandro (Veterani). Sempre nel 1980 vi è stata la fusione dello sci-club con la società escursionisti «Campo dei Fiori» che si interesserà della attività estiva.

GOLF

Il 19 aprile a Luvinate si è svolto il 4° campionato ANA di golf a squadre. Poretto Giorgio di Varese si è classificato 1° assoluto. Alla premiazione sono intervenuti il Vice Presidente Cagelli, il segretario della Sezio-

ne Insalaco ed il Gen. Usmiani. A questo punto permettete che io ringrazi anche a nome di tutti voi il Presidente dello sci-club Lino Insalaco che con tanta capacità e passione dirige tutte queste attività.

VARIE

Il Consiglio di Sezione in una delle sue riunioni ha concesso la propria adesione come «Socio sostenitore» all'Associazione Nazionale Amici Villaggi S.O.S.». Per ricordare quello che è stato il più amato e stimato Cappellano della Sezione Don Antonio Riboni detto «Pà Togn» il Consiglio di Sezione ha istituito a suo nome il «Premio Pà Togn» che verrà concesso a Gruppi, persone o enti per speciali meriti o benemeritenze verso la sezione Alpini di Varese.

Il trofeo che ritrae la figura di Don Riboni è opera dello scultore Pino Rusconi, alpino del Gruppo di Viggiù; la fusione in bronzo è invece stata realizzata nella fonderia dell'alpino cav. Armando Speroni del Gruppo di Varese.

Ad entrambi il grazie mio personale e quello di tutti voi. Que-

(continua in 6° pag.)



BANCO LARIANO

Una solida realtà
che cresce in Lombardia

GRUPPO DI CARDANO AL CAMPO

Ricorre quest'anno il decennale della erezione della Cappella Votiva alla Madonna degli Alpini, inaugurata il 20 settembre 1970 dalla Med. Oro don Giovanni Brevi, durante un Raduno Intersezionale.

La realizzazione di quest'opera

festazioni di Gruppo con la celebrazione della S. Messa.

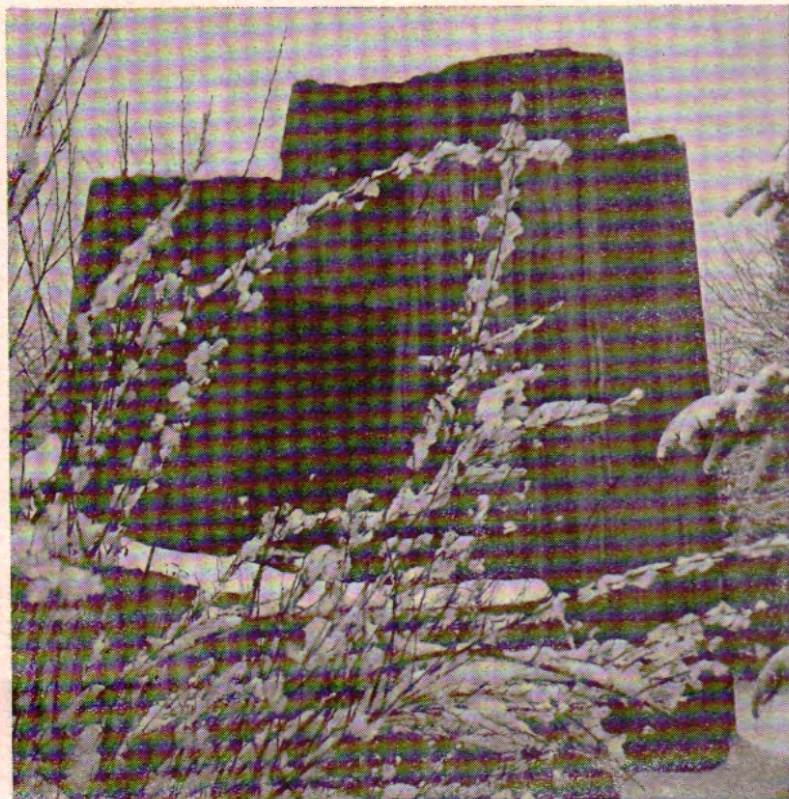
Per ricordare tangibilmente questa ricorrenza — che è stata festeggiata domenica 28 settembre u.s. — Gli Alpini del Gruppo cardanese, ed alcuni loro «Amici», hanno prestato la loro opera per una «pulizia ecologica» su una vasta zona di terreno di proprietà comunale ad ovest della Cappella stessa, verso la Mal-

dicappato, una «carrozzina speciale» di cui ne aveva urgente bisogno. Con questo gesto il Gruppo Alpini di Cardano, oltre che sensibilizzare i propri Soci, spera di aver richiamato l'attenzione della cittadinanza su questo problema che è molto più vasto di quel che si crede, oltre a ridurre a Tullio — così si chiama il ragazzo — tutti quei disagi che non sempre, noi fortunati mortali, riusciamo a pensare che esistano.

Durante la S. Messa, il parroco don Luigi Perego ha illustrato a tutti queste due azioni svolte dal Gruppo, mentre il sig. Aldo Ciap-

poni Presidente dell'A.N.F.A.S. (Assoc. Famiglie Spastici) della Sez. Territoriale di Gallarate-Busto, ha ringraziato gli Alpini per questo gesto di solidarietà.

Terminata la S. Messa, la «pregghiera dell'Alpino» è stata letta dal Capo-Sezione UNUCI Ten. art. mont. Tarcisio Aspesi (sempre presente alle manifestazioni del nostro Gruppo) gli Alpini, la popolazione e con grande entusiasmo gli handicappati presenti numerosi con i loro parenti, si sono trasferiti presso la vicina sede del Gruppo per il tradizionale «Rinfresco Alpino».



La Cappelletta della Madonna degli Alpini a Cardano al Campo

fu voluta per ricordare perennemente i nostri Alpini Caduti, Dispersi e Defunti. Su originale progetto del nostro Socio arch. Colombo Claudio e realizzata dal nostro gruppo, la Cappella è degnamente ubicata in una zona di rispetto, meravigliosa dal lato ecologico, confinante con la superstrada per la Malpensa.

E' stata in questi 10 anni meta di continue visite anche dagli occasionali passanti; al calare delle tenebre, per alcune ore, è illuminata da un faro per prolungarne la visione. Davanti ad essa si sono svolte le annuali mani-

pensa. Tale zona è stata ripulita dagli sterpi e dai rovi, mentre i 50 pini ivi ubicati dai ragazzi delle scuole durante la festa degli alberi del 1971, sono stati regolati; ora non mostrano più lo stato di abbandono e di disordine in cui le competenti autorità comunali le avevano lasciate in questi anni, in contrasto con la costante manutenzione tenuta dagli Alpini davanti alla loro Cappelletta.

In campo sociale, si è pensato di concretizzare la nostra solidarietà alpina, donando ad un ragazzo cardanese di 16 anni, han-

GRUPPO DI SAMARATE

Dal 4 al 12 ottobre, il Gruppo alpini di Samarate ha organizzato nella chiesa di S. Rocco una rassegna antologica di attrezzi da campagna, strumenti da cantina corredi da cucina ed altri oggetti vari in uso sino a circa 50-60 anni fa presso le nostre famiglie.

L'impegno per l'allestimento

rie scolaresche della scuola elementare e della scuola media che, accompagnate da rispettivi insegnanti si sono a lungo soffermate e si sono interessate circa i sistemi di vita dei propri nonni.

Ha reso visita, assistito da preparati «assistenti» il nostro presidente sezionale Gen. G. Ferrero, il quale si è molto compiaciuto dell'iniziativa.

Per concludere: l'esposizione è stata inserita nella chiesa di S. Rocco anche per ricordare ai



di questa rassegna è stato notevole, al quale tutti gli alpini del Gruppo hanno dedicato molto del loro tempo libero; il sacrificio però è stato ampiamente ripagato nel constatare il successo che l'iniziativa ha suscitato in paese.

Infatti un gran numero di persone ha visitato la rassegna; un particolare interessante: le va-

cittadini di Samarate un monumento tanto caro ai loro avi e che, ora purtroppo lasciamo rovinare. Gli alpini qualche cosa hanno fatto: sistemato lo esterno a prato, ripulito l'interno, riparato al meglio quanto è stato possibile, in pratica hanno sensibilizzato la cittadinanza di Samarate, con il benessere e plauso dell'autorità preposta.

GRUPPO DI LONATE POZZOLO

L'idea di andare una sera alla caserma «U. Mara» di Solbiate Olona, per trascorrere un paio d'ore in allegria con i Bersaglieri ed i Carristi rischiava di restare... un'idea perché, motivi contingenti, ci costringevano a rinviarla in continuazione.

Ma finalmente la sera del 24 gennaio si è potuto realizzarla.

Ricevuti dal Ten. Col. Arzilli comandante il Btg. Carri Passalacqua e dal Ten. Col. Mereu comandante il Btg. Bersaglieri «Bezzeca» un folto gruppo di Alpini della 10ª Zona hanno in-

vaso pacificamente la caserma fraternizzando con i militari.

Nel salone appositamente attrezzato, il coro «Monte Rosa», diretto dal maestro Farioli, si è esibito in modo stupendo sfoggiando un vasto repertorio di canzoni alpine che hanno entusiasmato i giovani commilitoni.

La proiezione di un lungometraggio sulle truppe alpine della Brigata Cadore ha riportato vecchie e boccia al tempo dei vent'anni quando lo scarpinare, anche se preceduto dai soliti mugugni, era normale e quasi piacevole.

Il momento più emozionante della serata si è avuto quando, dopo le simpatiche parole dei due Comandanti e l'offerta da



Alpini ed «amici» al lavoro nelle vicinanze della Cappelletta

parte del Capogruppo Barzaghi di due artistiche fusioni del nostro Cappello, è toccato a Ferrario il difficile compito di chiamare, con i rituali squilli di tromba, la fanfara del 10° Bersaglieri ed al maestro della stessa è stata regalata una tromba, dono degli Alpini lonatesi ai Bersaglieri in armi.

Favoloso il comportamento di questi ragazzi che hanno saputo proporci le loro entusiasmanti marce in un'esecuzione veramente di alto livello frutto certamente di tenace studio e sacrificio. Questo ci dà la certezza che anche nei giovani Bersaglieri lo spirito di corpo è sempre molto vivo.

La serata si è conclusa tra l'allegria generale nel salone dello spaccio dove è stato organizzato un rinfresco.

Era tardi quando gli ultimi Alpini hanno lasciato la caserma; il sonno si faceva sentire e vinceva il desiderio di prolungare la nostra presenza tra i militari! Nel cuore c'era una grande gioia ed il proponimento di ripetere l'incontro.

Un doveroso e sincero ringraziamento ai brillanti comandanti dei due reparti che con la loro signorile ospitalità ci hanno consentito di trascorrere una serata diversa, allegra e densa di significati morali.



Il capogruppo Barzaghi consegna gli omaggi ai comandanti

GRUPPO DI S. STEFANO

25 gennaio 1981. Con la partecipazione di numerosa cittadinanza, gli Alpini del Gruppo di S. Stefano hanno commemorato l'Anniversario del sacrificio alpino di Nikolajewka. Chiesa gremita: sull'altare i labari del Nastro Azzurro, degli Ufficiali in Congedo, le Bandiere delle Associazioni di Arma attorniano le nostre insegne alpine, il Vessillo Sezionale scortato dal Presidente, dal Vice Presidente e Consiglieri vari, e tutti i Gagliardetti dei Gruppi della zona. Il Coro Penna Nera del Gruppo di Gallarate, magistralmente diretto dal Maestro Alceste Castagna, cantate quelle sue canzoni che sono una autentica preghiera, dava al Sacro Rito commovente austerità. Attorno all'altare gli Alpini del Gruppo di S. Stefano in divisa con il loro Capo Gruppo ancora febbricitante ma che non ha voluto mancare a questa più che significativa commemorazione, e attorno a loro tanti, tantissimi cappelli alpini, qualcuno con il segno della Campagna di Russia, altri con la Penna Bianca, i più con la sola penna nera, tutti però di pari valore ed uguale importanza. Degna di menzione la Mamma di Livio Macchi, medaglia d'argento alla memoria, caduto ad Opit il 20 gennaio 1943 al cui fianco stava il Generale Diaz venuto da Trento per ricordare l'amico e pari grado Livio in quei giorni di gloria e di sacrificio, colui che 38 anni fa in forza alla 45° Batteria Alpina, tornato in Italia ebbe il doloroso compito di portare alla Mamma di Livio Macchi quei pochi effetti appartenenti al figlio che non sarebbe mai più tornato. Momenti di autentica commozione pervase i presenti quando il Tenente di Artiglieria Alpina Tar-

cisio Aspesi rievocò alcuni fatti storici e date da non dimenticare, come fu pur toccante l'Omelia del Celebrante quando indirizzandosi agli Alpini ebbe a dire che Nikolajewka, calvario degli Alpini non deve ne dovrà mai essere dimenticata. Parole di autentico seme fecondo di amor patrio gettato per quei giovani adolescenti che in fitta schiera si adunarono poi attorno al Monumento dei Caduti di tutte le Guerre, là dove il « Silenzio », fuori ordinanza scandito dalla magica cornetta del S. Tenente degli Alpini Pier Luigi Colombo dette brividi di commozione dalla quale è auspicabile il germoglio di una futura alpineide da parte dei giovani presenti. E così ebbe termine a S. Stefano, grazie agli Alpini del Gruppo, la giornata della Rimembranza per Quelli che non son tornati.

Pietro

GRUPPO DI ISPRA

All'alba del 13 gennaio 1981 si spegne serenamente nella Casa Don Guanella di Barza d'Ispra il Signor Adamo Marchioni.

Adamo nasce a Vinigo di Vodo nel Cadore il 16 aprile 1896, nella prima grande guerra combatte tra gli Alpini, fatto prigioniero viene deportato al Campo di concentramento di Mathausen (campo che diverrà tristemente famoso nella seconda guerra, quando sarà retto dai Tedeschi); alla

Dotato di un « ingegnaccio » si dà da fare in tutti i campi e lascia opere veramente meravigliose, sia in legno che in ferro.

Nella Casa di Barza si può ammirare una di queste sue tante opere.

Sulla torre infatti con mezzi rudimentali e di fortuna ha installato un orologio in cui oltre all'ora di ROMA si può conoscere l'ora di altre nove Capitali sparse nei vari Continenti, il giorno della settimana, il giorno del mese e il mese dell'anno.

Un'opera in legno veramente



Adamo Marchioni durante una cerimonia

vigilia del Natale del 1933 un grande incendio distrugge una buona metà del paese, brucia la sua casa, la sua falegnameria.

Il colpo è davvero duro, fortunatamente degli amici Sacerdoti dell'Opera Don Guanella lo portano con loro a Vellai di Feltrina per riprendersi dal colpo. Con loro si trova bene e decide di rimanere. Nel settembre del 1934 approda alla Casa di Barza dove rimane fino alla morte.

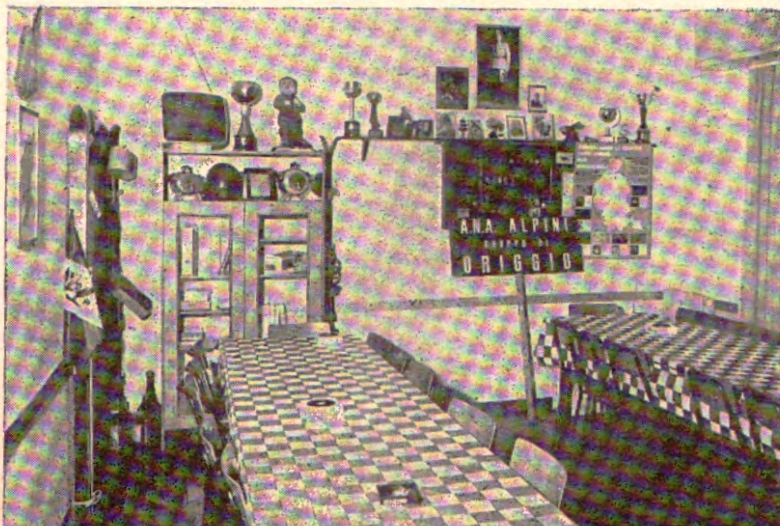
pregevole si trova nella chiesa del suo paese nativo dove si ammirano panche, cassapanche e sedie finemente lavorati in legno di melo.

Nonostante queste sue doti è di una semplicità estrema, sempre disponibile a tutti, pronto a dare un aiuto ed un sorriso.

Del Corpo degli Alpini ha sempre avuto un grato ricordo, ed una forte nostalgia; questo si è potuto notare quando, avendo smarrito il suo cappello, gli Alpini di Ispra con un gesto delicato gli donano un altro cappello, la gioia per quel regalo è tanta che non riesce a trattenere le lacrime.

Grazie Adamo per il tuo sorriso, per la tua disponibilità, per la tua delicatezza che hanno reso più bella la vita di chi ti è stato vicino.

LE « CASE DEGLI ALPINI »



La sede del Gruppo di Origgio

Direttore responsabile
Giuseppe Meazza

Redazione e amministrazione
Cav. Uff. Insaleco Carmelo

Comitato di Redazione
Brambati Cav. Umberto
Cagelli Rag. Giuseppe
Cardin Luciano
Rusconi Cav. Gianni
Sorbaro-Sindaci Dott. Sandro

Pubblicità: Cecini Cav. Martino

Stampa: La Tecnografica
Piazza Caducchi, 6 - Varese

DALLE ZONE

ZONA N. 8

Da oltre un anno la nostra Sezione ha suddiviso il territorio di giurisdizione in zone. Il Consiglio Sezionale avvalendosi di una facoltà prevista dal regolamento (Art. 17), ha deliberato per questo, la nomina degli «Incaricati di zona» che hanno il preciso compito, nel rispetto delle giuste autonomie dei singoli Gruppi, far da tramite tra gli stessi e la Sezione. Scelta saggia e responsabile che ci vede tutti impegnati, in particolare vede interessati e impegnati i Capi Gruppo. I Gruppi di Abbiate Guazzone, Castiglione Olona, Cislago, Tradate, Vedano Olona e Venegono Inferiore formano appunto la zona n. 8.

I Gruppi si dimostrano disponibili e rispondono alle sollecitazioni del Cav. Martino Cecini, Incaricato di zona, Alpino di esperienza, Consigliere Sezionale, cofondatore del Gruppo di Vedano e che per ben 18 anni ne ha retto le sorti. Questi chiama Cardin come aiutante «di battaglia» che funge anche da segretario, oltre suo figlio Alberto, Alpino giovane e pieno di buona volontà. Cecini parte in quarta ed è gioco forza degli immediati collaboratori tenerlo! E' un vulcano di idee e sollecita anche Cardin non solo a seguirlo, ma addirittura lo invita ad escogitare sempre cose nuove ed originali. Lui presiede e propone, l'altro scrive, verbalizza, esamina e relaziona parlando e scrivendo forse troppo! Il primo spinge, pungola, non bada alle naturali difficoltà, del resto inevitabili in un consenso così eterogeneo e per giunta nuovo, esprime fiducia, comprensione e bontà.

I Capi Gruppo, in Assemblea di zona, da principio sono perplessi, e non riescono seguire completamente questi «nuovi pazzi»; e gli Alpini sono pochi prima, abbastanza poi e numerosi ora che partecipano alle sedute, le quali fin dall'inizio vengono stabilite mensili ed a turno presso i Vari Gruppi componenti.

Cardin abituato alle carte scrive tutto, è pedante, non si lascia sfuggire nulla, e giustifica questo suo atteggiamento nel dire che il verbale è documento che deve servire non solo a ricordare quanto si è detto e deciso, ma anche impegno preciso per l'appunto.

Nelle prime riunioni si scambiano idee ed esperienze, si parla un po' di tutto poi man mano automaticamente si comincia delineare quanto e cosa serve agli Alpini della zona. Da nuovo si sa tutto è difficile scettico ed anche l'agnosticismo si permette qualche mera puntatina.

Anche le polemiche amichevoli e all'alpina, la non concordanza, la diffidenza fanno capolino, ma tutto si scioglie in poco tempo e ne esce invece un ventaglio di attività veramente concreto, anzi tante e tali sono successivamente le proposte che pervengono che si arriva di comune accordo, quasi sempre a maggioranza assoluta, a deciderne alcune:

a) il ricordo doveroso dei Caduti di Nicolajewka, con parten-

za dal Monumento all'Alpino di Tradate con la terra del Don, cerimonia che si ripeterà ogni anno il 26 di gennaio;

b) una veglia di zona;

c) una gita di zona;

d) le feste di Gruppo con l'apporto e il sostegno anche degli altri Gruppi;

e) gare sportive riservate agli Alpini della zona e l'intensificazione degli sport esistenti ecc.

f) nomina di un Cappellano di zona nella persona del Parroco di Abbiate Guazzone, il Rev. Don Nicola Daverio Vicario decanale.

L'equilibrio organizzativo dei singoli Gruppi che, come già detto, sono e rimangono autonomi, non viene alterato, anzi attraverso il contatto, il dialogo sincero e schietto, fatto insieme, attraverso la conoscenza re-

ciproca, lo scambio di idee ed esperienze, ci si arricchisce e si radica amicizia, si istaura un nuovo rapporto mai pensato prima, si stimolano iniziative e soprattutto si offre collaborazione. I Capi Gruppo, Annoni (Abbate G.), Bugnoni (Castiglione O.), Pigozzi (Cislago), Bignucolo (Tradate), Adamoli (Vedano O.), Cremona (Venegono Inf.) sono presenti a quasi tutte le riunioni. L'Assemblea delibera, Cecini Delegato, Cardin e Cecini figlio sono l'esecutivo. Hanno per questo la fiducia di tutti.

Non è puro caso che fin dall'inizio tutti abbiamo capito la importanza della zona anche se si esprimono a quasi un anno di attività.

Non ha importanza il tempo, è la sintesi che vale e conta purché venga e bene. Perché funziona la nostra zona, perché siamo amici, perché ci rispettiamo, perché al di là del tono della voce, siamo alpini, vi è comprensione e disponibilità assolutamente disinteressata. Critiche certo vengono, e ci mancherebbe non ci fossero in particolare rivolte al verbalizzante, ma simpaticamente si arriva sempre a

capirsi e migliorarsi e questo è l'importante.

Tutti i verbali vengono approvati all'unanimità e copia se ne distribuisce a tutti i Gruppi, e se ne invia doverosa copia anche alla Segreteria Sezionale. In tutto questo non vi è nulla di strano o di trascendentale, ma è un qualche cosa che si muove che prende consistenza e che diventa realtà. Non è una nuova struttura intermedia, ma un legame migliore e maggiore che si innesta tra i Gruppi e la Sezione. Siamo appena all'inizio, ci auguriamo di continuare con lo stesso impegno ed auguriamo alle altre zone di provare la nostra esperienza che è assolutamente positiva.

Carraro sempre presente è la nota fissa delle riunioni, anche se qualche volta non è completamente seguito. Ma la costanza è una virtù e lui non si scoraggia, anzi dimostra con i risultati il suo brillante agire.

Questa in poche righe la nostra zona, piccola e composita se vogliamo, ma tanto simpaticamente alpina.

Lo scritturale

(dalla 3ª pag.)

LA RELAZIONE MORALE PER L'ANNO 1980

sto primo premio è stato assegnato al Gruppo di Viggiù che cura la custodia e la manutenzione del sacrario della Baraggia ove don Riboni riposa. Il trofeo è stato consegnato al capo Gruppo di Viggiù, Molina Carlo il 13 dicembre durante la cena degli auguri.

Il 1° marzo nella sede sezionale si sono riuniti i Presidenti delle Sezioni della Lombardia ed Emilia Romagna per discutere problemi interessanti la nostra Associazione in campo nazionale.

Il 12 aprile 1980 sempre nella Sede della Sezione ha avuto luogo una serata conviviale con gli Amici Combattenti di altre Armi, serata ricca di emozioni nel ricordo di lontane vicende di guerra.

Il 16 aprile 1980 a Pinerolo per la festa del Btg. Susa sono intervenuti col Vessillo il Vice Presidente Cagelli con il Segretario Insalaco e l'amico Gianni Rusconi che ha scritto con parole toccanti la cronaca dell'incontro tra i giovani alpini in armi e i rappresentanti della nostra Sezione.

Per il Raduno del 5° Alpini a Livigno il 13-14 settembre e la inaugurazione al Passo della Forcola del Rifugio «Tridentina» sono stati organizzati due pullman dal Gruppo di Vedano grazie alla valida collaborazione del consigliere cav. Cecini.

I partecipanti col vessillo della Sezione hanno preso parte alla sfilata organizzata in Livigno riscuotendo vivi applausi. La manifestazione è risultata riuscitissima per l'entusiastica partecipazione di tutti i presenti.

Un elogio al Gruppo di Caronno Pertusella che da tempo con molta sensibilità e delicatezza viene in aiuto degli handicappati di Cesano Boscone promuovendo varie iniziative. Il 15 giu-

gno 1980 ha organizzato un incontro sempre con gli handicappati e ha donato a due di essi, autosufficienti, una casetta comperata e ristrutturata dal Gruppo stesso a Cesano Boscone.

Il 20 luglio 1980 è stato inaugurato il neocostituito Gruppo di Bisuschio, presenti molte autorità ed un folto gruppo di Alpini e tanti gagliardetti.

Il 5 ottobre 1980 presenti il Presidente ed il Vice Presidente della Sezione, il Presidente della Sezione di Feltre, Giacomelli, il Consigliere della Sezione di Genova, Bearzi, il Sindaco di Alano e molti rappresentanti di Gruppo con relativi gagliardetti e tanta popolazione è stato benedetto ad Alano di Piave il gagliardetto dell'ultimo nato nel 1980 il Gruppo di Birone. E' stata scelta per tale cerimonia la zona di Alano di Piave per ricordare il luogo ove è caduto l'eroe Luigi Zucchi medaglia d'oro al V.M. della nostra Sezione.

Il 28 settembre il Gruppo AIDO di Busto che si sta sempre più affermando e consolidando, ha festeggiato il «giorno della riconoscenza» presente il Presidente sig. Gaudenzio Del Tredici e numerosi Alpini che con spirito fraterno e solidale danno il loro contributo.

ATTIVITA' DEI GRUPPI

L'attività dei Gruppi è stata intensa e varia. Tutti hanno organizzato raduni, incontri, mostre (vedi Samarate) gemellaggi, gare sportive talvolta anche con la collaborazione di altre Associazioni d'Arma, di Enti o di Organizzazioni comunali, manifestazioni che sono sempre riuscite bene con soddisfazione degli organizzatori e dei partecipanti.

Degna di rilievo e di elogio la nascita di un Coro cui fanno parte Alpini del Gruppo di Va-

rese dello sci-club ed escursionisti Campo dei Fiori. Il Coro è appena agli inizi. Mi auguro che l'iniziativa abbia seguaci entusiasti ed attivi con soddisfazione di tutti specie per quelli che lo hanno ideato.

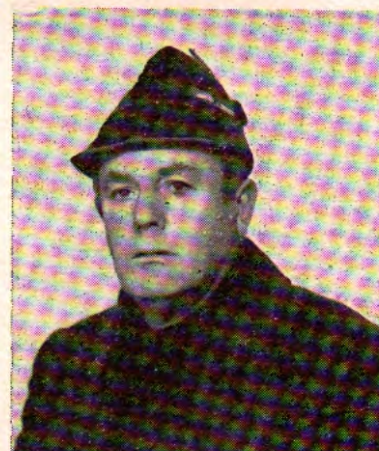
Non sto ad elencarvi le date delle varie attività che trovate tutte riportate su «Penne Nere» nel Calendario manifestazioni. Tutto questo dimostra la vitalità della Sezione che come avrete notato anche dall'aumentato numero degli iscritti e dei Gruppi è in piena ascesa.

Ai Capi Gruppo il mio grazie sentito per tutto quello che hanno fatto nell'interesse dell'Associazione. Ai vice Presidenti, al Consiglio tutto e al Segretario un grazie di cuore per la collaborazione che mi hanno dato e un grazie all'alfiere Bruno e al Beppe Arrigo sempre pronti ad ogni chiamata.

E da ultimo un grazie particolare al nostro Cappellano Mons. Pigionatti per la sua sempre cortese ospitalità e per il suo costante aiuto.

Gen. Giacomo Ferrero

ONORIFICENZE



Il Capogruppo di Venegono Inferiore CREMONA LUIGI è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Aiutiamo i nostri fratelli del Sud colpiti dal terremoto con generosità da veri alpini!

OFFERTE PRO TERREMOTATI DEL SUD

— SCI CLUB G.S.A. e S.E. CAMPO DEI FIORI - Varese	L.	100.000
— Gruppo di CANTELLO e Pro Loco CANTELLO	»	400.000
— Gruppo di S. STEFANO	»	100.000
— Gruppo di BISUSCHIO	»	300.000
— Gruppo di ARCISATE	»	300.000
— Gruppo di BRINZIO	»	50.000
— Gruppo di BREBBIA	»	50.000
— Gruppo di GEMONIO	»	100.000
— Gruppo di CASSANO MAGNAGO	»	243.200
— Dott. MARIO ALLIAUD - Varese	»	50.000
— Gruppo di GAZZADA-SCHIANNO	»	50.000
— Gruppi della Zona n. 8 (Abbate Guazzone Castiglione Olona - Cislago - Tradate - Vedano Olona - Venegono Inf.)	»	200.000
— Sezione (avanzo netto Cena Alpina degli Auguri	»	236.400
— Gruppo di GAVIRATE	»	50.000
— Gruppo di VARESE	»	931.000
— Gruppo di CUASSO	»	100.000
— Gruppo di SALTRIO	»	100.000
— Gruppo di CARDANO AL CAMPO	»	400.000
— Gruppo di AZZATE	»	50.000
— Gruppo di BARDELLO	»	100.000
— Gruppo di VEDANO OLONA	»	720.000
— Gruppo di CASTELLANZA	»	650.000
— Gruppo di BUSTO ARSIZIO	»	3.800.000
— Gruppo di TRAVEDONA	»	50.000
— Gruppo di FERNO	»	150.000
— Gruppo di SARONNO	»	300.000
— Gruppo di CASSANO MAGNAGO	»	232.500
— Gruppo di ABBIATE GUAZZONE	»	100.000
— Gruppo di LAVENO MOMBELLO	»	70.000
— Gruppo di PORTO CERESIO	»	67.500
— Gruppo di LEGGIUNO SANGIANO	»	50.000
— Gruppo di ANGERA	»	100.000
— Gruppo di SALTRIO (2° invio)	»	30.000
— Gruppo di SARONNO (Ceriani Carlo)	»	10.000

TOTALE L. 10.240.600

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

GLI ALPINI ED «AMICI DEGLI ALPINI» CHE POTREBBERO PARTECIPARE AD EVENTUALI INIZIATIVE DI LAVORO A FAVORE DEI TERREMOTATI DEL SUD NEL PERIODO LUGLIO-AGOSTO 1981 SONO PREGATI DI SEGNALARE LA LORO DISPONIBILITÀ ALLA SEZIONE ENTRO IL MESE DI APRILE, PRECISANDO IL PERIODO IN CUI POTREBBERO RECARSI NELLE ZONE COLPITE.

SONO RICHIESTI ESCLUSIVAMENTE OPERAI O TECNICI SPECIALIZZATI (MURATORI - CARPENTIERI - LATTONIERI - FALEGNAMI - ELETTRICISTI - FABBRI - IDRAULICI) CON ESCLUSIONE DEI «GENERICI», ED INOLTRE, CAPIMASTRI - GEOMETRI - INGEGNERI.

UNA PROPOSTA

Nel numero di marzo de «L'Alpino» vengono rinnovati gli appelli e le esortazioni alla raccolta di fondi per opere di ripristino nelle zone agricole del Sud terremotato.

Al riguardo desidero fare la seguente proposta: indire una sottoscrizione sulla pubblica piazza di ogni città e paese sede di un gruppo della Sezione Alpini di Varese.

In altre parole, la Sezione dovrebbe deliberare il giorno nel quale tenere tale sottoscrizione, quindi invitare i gruppi ad attuare la sottoscrizione medesima, e per farla, oltre i soliti permessi, bastano un tavolo e pochi cartelli, dopo di che i quattrini raccolti vengono versati alla Sezione che provvede a riversarli alla Sede Nazionale.

Occorrerà naturalmente che la sottoscrizione sia pubblicizzata sugli organi locali di stampa e radio televisivi, e questo dovrebbe essere fatto dalla Sezione.

Sono convinto che una cosa del genere sia alla portata di ogni gruppo, oltretutto sarebbe il modo migliore di festeggiare il cinquantenario della Sezione, e dimostrare poi che, almeno per gli Alpini, la gente del Sud non è di serie B.

Cordiali saluti.

Albino Versino
(Gruppo Alpini Varese)

Qualche riflessione

La Sezione, come d'altra parte i gruppi, ha bisogno di amici che siano disposti a qualche sacrificio, cioè a dedicare una parte del loro tempo per aiutare a risolvere i problemi di ogni giorno e ad adoperarsi soprattutto con il cuore per il bene dell'Associazione.

Nella vita associativa, vi possono essere differenti visioni in ognuno di noi delle soluzioni di un problema, della realizzazione di un programma, ma tutto questo non deve creare tempeste che servono solo ad oscurare l'orizzonte, ad alimentare malintesi, ad assopire cioè lo spirito generoso, ma servire bensì a fornire oggetto a costruttive discussioni per affrontare la realtà dei fatti nel migliore dei modi.

Occorre essere pronti a recepire ed eventualmente anche a promuovere le nuove idee per

indirizzare il tutto a migliorare e far sempre meglio progredire la nostra vita associativa.

Dobbiamo essere sempre più consapevoli del valore della umana fraternità e solidarietà e perciò essere sempre di esempio ai nostri concittadini con quelle fervide iniziative che gli alpini non si stancano mai di inventare ed attuare.

Sono convinto che quanto più questi nostri esempi saranno guidati da uno slancio sincero e fraterno, tanto meglio verranno recepiti dai nostri concittadini che sapranno consapevolmente apprezzare i valori più sacri che caparbiamente difendiamo. Allora gli egoismi e gli odi che ci dividono saranno smussati e superati, contribuendo perciò a migliorare se non a trasformare la società in cui viviamo e vivranno i nostri figli.

Cagelli

FONDERIE

F.lli SPERONI & C. sas

VARESE

Via Gasparotto, 123 - Tel. 0332/231179

Fonderia in bronzi e ottoni, comuni, speciali e antifrizione.

Bronzi tipo centrifugato.

Fusioni alluminio in sabbia e conchiglia.

Attrezzatura con formatrici pneumatiche.

Vasto magazzino di barrotti pieni e forati a prezzi vantaggiosi.

I NOSTRI GRUPPI

Gruppo	Recapito	Soci	Gruppo	Recapito	Soci
01 VARESE	Spett. GRUPPO ALPINI Via G. Bizzozzero, 4/A 21100 VARESE	200	21 CASTELLANZA	GRUPPO ALPINI C/o Caffè Stazione Nord Via L. Pomini 21053 CASTELLANZA	102
02 VARESE Capolago	Sig. PASQUOT ANTONIO P.zza SS. Trinità, 12 21100 VARESE Capolago	70	22 CASTRONNO	Sig. VIGANO' ROBERTO Via Cavour, 21 21040 CASTRONNO	55
03 ANGERA	GRUPPO DI ANGERA Via Cavour, 11 21021 ANGERA	93	24 CISLAGO	Sig. Cav. PIGOZZI GIOVANNI Via C. Battisti, 245 21040 CISLAGO	31
04 ARCISATE	Sig. CASSANI G. CARLO Via Gen. Cattaneo, 68 21051 ARCISATE	82	25 COMERIO	Sig. VANOLI NANDO Via Garibaldi 21025 COMERIO	52
05 ARSAGO SEPRIO	Spett. GRUPPO ALPINI c/o Circolo Familiare 21010 ARSAGO SEPRIO	22	26 CUASSO	Sig. BROGGI MARIO Via Madonna, 18 21050 CUASSO AL PIANO	70
06 AZZATE	Sig. MASSETTI GUIDO Via I Maggio, 21 21022 AZZATE	50	27 FERNO	Sig. GABBIANI FRANCO Via S. Maria, 52 21010 FERNO	19
07 BARASSO	Sig. FANTIN ALDO Via Cassini, 60 21020 BARASSO	25	28 GALLARATE	GRUPPO ALPINI Largo Camussi 5 int. 21013 GALLARATE	194
08 BARDELLO	Spett. GRUPPO ALPINI Via Mazzini 21020 BARDELLO	36	29 GAVIRATE	Sig. GIULIANI GIUSEPPE Via XXV Aprile, 4 21026 GAVIRATE	81
09 BESANO	Sig. VIGONI OLIVIERO Via Fornaci, 34 21050 BESANO	52	30 GAZZADA	GRUPPO ALPINI Vicolo Chiosi 21045 GAZZADA	34
10 BESNATE	Sig. TOGNON ABRAMO Via Tomasetto, 16 21010 BESNATE	31	31 GEMONIO	Spett. GRUPPO ALPINI C/o Palazzo Comunale 21036 GEMONIO	62
11 BOGNO di BESOZZO	Sig. REALINI PIETRO Via Michelino, 3 21023 BESOZZO	55	32 ISPRA	GRUPPO ALPINI Via Marconi, 36 21027 ISPRA	50
12 BREBBIA	Sig. BETTI ATTILIO Via Dante Alighieri, 4 21020 BREBBIA	70	33 JERAGO	Sig. VANZINI MAURO Via Concordia, 3 21040 JERAGO	25
13 BRINZIO	Sig. PICCINELLI ERMINIO Via Roma, 1 21030 BRINZIO	35	34 LAVENO MOMBELLO	GRUPPO ALPINI C/o Bar Spertini Via Spalato, 5 21014 LAVENO MOMBELLO	65
15 BUSTO ARSIZIO	GRUPPO ALPINI Via Mameli, 19 21052 BUSTO ARSIZIO	214	35 LEGGIUNO SANGIANO	GRUPPO ALPINI C/o Privativa E. Parnisari Via Trieste, 1 21038 SANGIANO	40
16 CANTELLO	Sig. DONELLI CARLO Via Turconi, 11 21050 CANTELLO	95	36 LONATE POZZOLO	Sig. BARZAGHI CESARE Via Leopardi, 13 21015 LONATE POZZOLO	88
17 CARAVATE	Sig. CADARIO GIUSEPPE Via XXV Aprile, 86 21032 CARAVATE	70	38 LUVINATE	Sig. CALDERATO FRANCO Via Mazzorin, 11 21020 LUVINATE	25
18 CARDANO AL CAMPO	Sig. BERNASCONI LUIGI Via F.lli Spotti, 10 21010 CARDANO AL CAMPO	70	39 MALNATE	Sig. CARCANO GIORGIO Via Ravina, 24 21046 MALNATE	41
19 CARNAGO	Sig. CECCONELLO FERNANDO Via Fermi, 4 21040 CARNAGO	57	40 MARZIO	Sig. MOTTA VITTORIO Via Castello, 12 21030 MARZIO	21
20 CASSANO MAGNAGO	Sig. GIACOMELLO RINO Via Bozza al Ponte, 14 21050 BOLLADELLO DI CAIRATE	77	41 MORAZZONE	Sig. ZOCCARATO GUGLIELMO Via Castronno, 21 21040 MORAZZONE	29

Gruppo	Recapito	Soci
42 PORTO CERESIO	Sig. PLEBANI FRANCO Via Casamoro, 35 21050 PORTO CERESIO	61
43 QUINZANO S. P. di SUMIRAGO	Sig. GINELLI SERGIO Quinzano S. Pietro 21040 SUMIRAGO	36
44 SALTRIO	Sig. DE VITTORI LUIGI Via Cassi, 13 21050 SALTRIO	73
45 SAMARATE	Sig. PEZZOLI LUIGI Via Agusta, 79 21017 SAMARATE	42
46 S. MACARIO	GRUPPO ALPINI CRAL di Via XXII Marzo 21010 S. MACARIO	43
47 SARONNO	GRUPPO ALPINI Via Giuditta Pasta, 29 21047 SARONNO	119
48 SESTO CALENDE	Sig. VANELLI OTTAVIO Via Oriano, 17 21018 SESTO CALENDE	45
49 SOMMA LOMBARDO	Sig. VISCO-GILARDI LODOVICO Via Sempione, 22 21019 SOMMA LOMBARDO	61
50 TRADATE	Spett. GRUPPO ALPINI Via De Simoni, 1 21049 TRADATE	75
51 TRAVEDONA MONATE	GRUPPO ALPINI Via P. Bocchetta, 10 21028 TRAVEDONA M.	97
52 VENEGONO INFERIORE	Sig. CREMONA LUIGI Via IV Novembre, 20 21040 VENEGONO INFERIORE	16
53 VEDANO OLONA	Spett. GRUPPO ALPINI Piazza del Popolo 21040 VEDANO OLONA	75
54 VIGGIU'	Sig. MOLINA CARLO Via Borromeo, 6 21059 VIGGIU'	109
56 OGGIONA S. STEFANO	Sig. GUERRINI DANIELE Via Bonacalza, 109 21040 OGGIONA S. STEFANO	35
57 GOLASECCA	Sig. RIGOLI Rag. GUGLIELMO Via Monte Tabor 21010 GOLASECCA	27
58 MALGESSO	Sig. BEVERINA GIUSEPPE Via Mazzini, 6 21023 MALGESSO	32
59 CARONNO PERTUSELLA	GRUPPO ALPINI Via Adua 21042 CARONNO PERTUSELLA	88
60 VERGIATE	Sig. COLLI GIOVANNI Via Di Vittorio, 38 21029 VERGIATE	17
61 ORIGGIO	GRUPPO ALPINI Via Borromeo, 5 21040 ORIGGIO	43
62 CASTIGLIONE OLONA	Sig. BUGNONI ETTORE Via Conti Castiglioni 21043 CASTIGLIONE OLONA	34
63 UBOLDO	Sig. TESTI LUCIANO Via Cerro, 14 21040 UBOLDO	36
64 MORNAGO	Spett. GRUPPO ALPINI C/o Bar Italia Via Mameli 21020 CRUGNOLA di Mornago	33

Gruppo	Recapito	Soci
65 SOLBIATE OLONA	Sig. OLGATI ANGELO Via Turati, 4 21058 SOLBIATE OLONA	40
66 SOLBIATE ARNO	Sig. CARABELLI ANGELO Via E. Pagani, 54 21048 SOLBIATE ARNO	28
67 CARDANA DI BESOZZO	Sig. GIULIANI PAOLO Via Collina, 1 21020 CARDANA DI BESOZZO	45
68 ABBIAATE GUAZZONE	Sig. MAZZONI PAOLO Via V. Veneto, 18 21049 TRADATE	77
69 CARONNO VARESINO	Sig. RUBAGOTTI G. BATTISTA Via Puccini, 26 21040 CARONNO VARESINO	33
70 BISUSCHIO	Spett. GRUPPO ALPINI C/o Ristorante Bisuschio Via Garibaldi, 15 21050 BISUSCHIO	69
72 BIRONE C.P.	Sig. CASTELLI ANTONIO Via Mazzini, 80 21042 CARONNO PERTUSELLA	15
73 BRUSIMPIANO	Sig. SARTORI ROBERTO Via Repubblica, 2 21050 BRUSIMPIANO (costituito nel 1981)	
74 BIANDRONNO	Sig. FARDO ROSIMBO Via IV Novembre, 7 21024 BIANDRONNO (costituito nel 1981)	

Le Zone

I Gruppi che compongono la Sezione sono attualmente raggruppati in 10 Zone.

La ripartizione è stata effettuata allo scopo di avere più efficaci collegamenti tra il Consiglio Direttivo ed i Gruppi tramite gli « Incaricati di Zona » rispettando l'autonomia di ciascuna formazione.

Le zone sono attualmente articolate come segue:

Zona n. 1 - Gruppi di VARESE - CAPOLAGO di Varese - BRINZIO - CANTELLO - MALNATE.

Zona n. 2 - Gruppi di ARCISATE - BESANO - BISUSCHIO - BRUSIMPIANO - CUASSO - MARZIO - PORTO CERESIO - SALTRIO - VIGGIU'.

Zona n. 3 - Gruppi di BESNATE - CARDANO AL CAMPO - CASANO MAGNAGO - FERNO - GALLARATE - JERAGO - QUINZANO S. PIETRO - OGGIONA S. STEFANO.

Zona n. 4 - Gruppi di ARSAGO SEPRIO - ANGERA - GOLASECCA - ISPRÀ - MORNAGO - SESTO CALENDE - SOMMA LOMBARDO - VERGIATE.

Zona n. 5 - Gruppi di AZZATE - CARNAGO - CASTRONNO - GAZZADA SCHIANTO - SOLBIATE ARNO - MORAZZONE - CARONNO VARESINO.

Zona n. 6 - Gruppi di BARASSO - BARDELLO - BIANDRONNO - BREBBIA - COMERIO - GAVIRATE - LUVINATE - MALGESSO - TRAVEDONA MONATE.

Zona n. 7 - Gruppi di BOGNO DI BESOZZO - CARAVATE - CARDANA DI BESOZZO - GEMONIO - LAVENO MOMBELLO - LEGGIUNO SANGIANO.

Zona n. 8 - Gruppi di ABBIAATE GUAZZONE - CISLAGO - CASTIGLIONE OLONA - TRADATE - VEDANO OLONA - VENEGONO INFERIORE.

Zona n. 9 - Gruppi di BIRONE C.P. - CARONNO PERTUSELLA - BARIOLA - ORIGGIO - SARONNO - UBOLDO.

Zona n. 10 - Gruppi di BUSTO ARSIZIO - CASTELLANZA - LONATE POZZOLO - SAMARATE - S. MACARIO - SOLBIATE OLONA.

Compito degli incaricati di zona, nominati dal Consiglio Direttivo a norma dell'art. 17 del Regolamento Sezionale è quello di fungere da organi di collegamento tra i Gruppi ed il Consiglio stesso per il più razionale funzionamento della Sezione.

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI SOCI

L'Art. Alpino ZERBONI PAOLO del Gruppo di Abbiate Guazzone.

L'Art. Alpino CERIANI GUIDO del Gruppo di Abbiate Guazzone.

L'Alpino CADORIN CARLO del Gruppo di Gallarate.

L'Alpino DALLE SASSE ATTILIO del Gruppo di Carnago.

L'Alpino MAZZOCCO LINO del Gruppo di Carnago.

Il Cav. di V. Veneto COLOMBO CARLETTO già Capogruppo di Travedona-Monate.

Il Socio LAZZAROTTO PASQUALE del Gruppo di Castronno.

Il Socio GIULIANI RINO del Gruppo di Travedona-Monate.

Il Socio CORTI NATALE del Gruppo di Travedona-Monate.

L'Art. Alpino NOAL MARIO, Socio fondatore del Gruppo di Castellanza.

Il Socio RACCAGNI LORENZO del Gruppo di Vedano Olona.

Il Socio CERMESONI ALFIO del Gruppo di Vedano Olona.

Il Cav. di V. Veneto CESANA LUIGI, classe 1897, Socio fondatore del Gruppo di Castellanza.

Il Socio RAINOLDI BATTISTA del Gruppo di Caronno Pertusella.

Il Socio TAIANA GIUSEPPE del Gruppo di Caronno Pertusella.

Il Socio BARDELLI PEPPINO del Gruppo di Brebbia.

Il Socio SPERTINI FRANCESCO, classe 1895, del Gruppo di Laveno Mombello.

Il Socio ROSSI EZIO del Gruppo di Laveno Mombello.

Il Socio MENDOZZA GIUSEPPE del Gruppo di Leggiuno Sangiano.

Il Socio FANTONI GIUSEPPE del Gruppo di Leggiuno Sangiano.

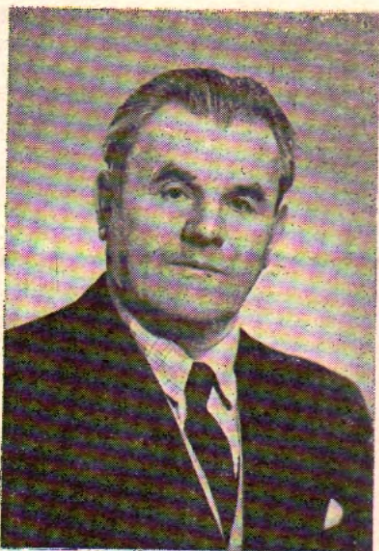
L'Art. Alpino VANINI GIUSEPPE del Gruppo di Brinzio.

L'Art. Alpino BIFFI FRANCESCO del Gruppo di Ferno.

L'Alpino MARTINOIA CESARE, Socio del Gruppo di Gemonio.



Il Cav. di V. Veneto PARISE GIOVANNI, classe 1888, Socio più anziano del Gruppo di Carnago.



Il Socio del Gruppo di Bardello BIANZOLI ERMANNO MARIO.



Caro Alpino SERGIO TONELLA « sei andato avanti » con il sorriso nell'anima, certo che le « Penne Nere » di Golasecca e della Sezione non ti dimenticheranno mai.



Dopo una serena vecchiaia si è spento a Barasso

GIOVANNI FANTIN

Alpino e Cavaliere di Vittorio Veneto Portabandiera del Gruppo, vero Alpino e uomo di tempera antica; sino all'ultimo giorno, è stato e sarà sempre d'esempio per tutti.

Sino a quando gli è stato possibile, ha sempre partecipato alle decisioni del gruppo, distinguendosi per il suo carattere e per la sua rettitudine.

Noi lo ricordiamo sempre e sempre ci sarà d'esempio come vera penna nera.



Il Gruppo Alpini di Barasso annuncia la prematura scomparsa del proprio segretario

EDOARDO ACHINI

uno dei fondatori, del lontano 1967, si è sempre distinto per la grande rettitudine morale e umana, e la grande passione che dedicava nello svolgere il suo compito in seno al Gruppo, meritandosi la benevolenza e la stima di tutti.

Uomo e Alpino nel vero senso della parola, non sarà certo dimenticato dagli amici, che per tanti anni hanno diviso allegria, preoccupazioni, fatiche e soddisfazioni.

Edoardo sarai sempre con noi.

PROMOZIONI

Il Consigliere del Gruppo di Gallarate BERETTA PINUCCIO è stato promosso al grado di Tenente.

LUTTI FAMILIARI

Condolganze al Socio VERTI GIUSEPPE del Gruppo di Travedona-Monate per la morte del padre LUIGI.

La mamma del Socio GIULIANI CLAUDIO del Gruppo di Travedona-Monate signora EMMA CORTI in GIULIANI.

Il padre del Socio FERRETTI ACHILLE del Gruppo di Brebbia signor CARLO.

La moglie del Socio CALVI VINCENZO del Gruppo di Brebbia.

La signora CAROLINA BALCONI, di anni 82, moglie del Socio Cav. di V. Veneto DEL GRANDE CARLO del Gruppo di Ispra.

L'Amico degli Alpini ORIOLI DAVIDE del Gruppo di Caronno Pertusella-Bariola.

La signora SESSA RINA in FRANZETTI, mamma dei Soci Roberto e Giuseppe del Gruppo di Malgesso.

Il fratello del Capogruppo di S. Stefano MAURIZIO SANSONI, « Amico degli Alpini » SANSONI EMILIANO.



La Madrina del Gruppo di Bardello, Signora BAI CAROLINA in BARASSI.

NOZZE

Il Socio BERTESAGO ALESSANDRO, Alfiere del Gruppo di Travedona-Monate con la signorina ISABELLA.

NASCITE

ELENA, secondogenita del Socio BERTONCELLO ANRICO e Signora TERESINA, del Gruppo di Malgesso.

SILVIA, primogenita del Consigliere del Gruppo di Travedona-Monate ALESSANDRO BERTESAGO e signora ISABELLA.

STEFANIA, secondogenita del Socio AMADUCCI GIANCARLO, Vicesegretario del Gruppo di Travedona-Monate.

ROSSELLA, del Socio PLEBANI GIUSEPPE del Gruppo di Azzate.

EMILIANO TERZAGHI, nipotino del Socio PULICI LUIGI del Gruppo di Azzate.

ANGELO, primogenito del Socio BRUSCHERA MARIO del Gruppo di Travedona-Monate.

LUCA, terzogenito del Socio FRANZETTI GIANCARLO del Gruppo di Travedona-Monate.

ALBERTO, secondogenito del Socio VIGANO' ROBERTO del Gruppo di Castronno.

L'Alpino CARMINE EUGENIO del Gruppo di Varese, annuncia la nascita del primogenito ANGELO.



L'Alpino RUSCONI VITTORIO, del Gruppo di Viggiù.

VERONA

9-10 MAGGIO 1981

— La nostra Sezione sfilerà nel 6° settore in testa alla Lombardia.

— Ritrovo: per le ore 11,30 sul Lungadige Bartolomeo Rubele.

— Non portare cartelli o altri simboli poiché sono ammessi solo i gagliardetti e gli striscioni predisposti dalla Sezione.

— Tutti i partecipanti debbono sentire il dovere di acquistare presso il loro gruppo la tessera adunata con la medaglia ricordo unica fonte di aiuto per le ingenti spese dell'adunata.

— Ricordarsi infine che dalla sfilata sono escluse donne e bambini.

ORDINE DI SFILATA

Cartello
Sezione

FANFARA

Presidente

Vessillo

Vice Presidente

Vice Presidente

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE
ED ORGANISMI VARI

GAGLIARDETTI DEI GRUPPI
(in righe di 8)

TAMBURELLI

STRISCIONI

1° BLOCCO ALPINI DELLA SEZIONE
(in righe di 12)

FANFARA

2° BLOCCO ALPINI DELLA SEZIONE
(in righe di 12)

FANFARA

3° BLOCCO ALPINI DELLA SEZIONE
(in righe di 12)

INTERESSA TUTTI I GENIERI ALPINI

Dopo circa tre anni di lavoro, il Comitato Promotore per la « Storia del Genio Alpino » ha concluso la sua attività, consegnando all'Editore MURSIA per la pubblicazione, il manoscritto delle « CRONACHE DEL GENIO ALPINO 1935-1980 ».

Il libro, frutto dell'appassionata partecipazione di tanti « veci », sarà illustrato dalla favolosa matita di Paolo CACCIA DOMINIONI, ed uscirà — presumibilmente — in occasione della prossima 54ª Adunata Nazionale dell'ANA.

Per festeggiare l'avvenimento, i genieri e trasmettitori alpini di tutti i tempi presenti a VERONA per l'Adunata, sono pertanto « convocati » sabato 9 maggio (verso le ore 18,00) alla Caserma « Passalacqua », in Viale dell'Università 5, per una cordiale « bicchierata ».

IL SOGNO

(nostalgie di un simpatizzante)

Passi cadenzati, sferruzzare di muli sulle pietre del villaggio ancora addormentato, poi sulle selci lisce della mulattiera, infine fra i sassi, verso l'alto: sono gli alpini.

Ancora insonnolito, un desiderio imperioso mi coglie; mi vesto, stacco dal chiodo il cappello di Papà con la penna di falco e con la nappina rossa del « 2° montagna », me lo metto in testa e vado con loro...

Mi trovo confuso fra gli alpini, fra mulo e mulo ad arrancare per l'erta, vestito in grigio-verde, carico del bottino. L'aria pungente sprona uomini ed animali, il primo sole ci sfiora.

Si sale attraverso la sassaia grigiastra. Che cosa è là? Muretti sventrati, baracchini appollaiati sulle rocce consunti dal tempo, postazioni, tutto arrugginito, infranto, morto ormai...

Forse siamo sul Carso dove combatté Papà? No, ecco la montagna immensa, ancora crivellata dai crateri delle bombe. Dorsali di monti degradano, ognuno segnato dalle sue rovine, dai suoi cippi, dalle sue trincee serpeggianti che sembrano rincorrersi.

Ecco l'Asolone tondeggiante e tutto martoriato dove cadde mio fratello Nino, ragazzo del '99, alla testa dei suoi soldati.

Sulla distesa della vestigia e delle rovine, appare la vetta: ecco l'Ossario monumentale, il Sacello, la bandiera che sventola a proteggere i Caduti, ad ammonire i viventi: è il Grappa!

« Monte Grappa, tu sei la mia Patria ».

Alle battute della nostalgica canzone, mi sveglio in lacrime. Nulla è mutato: il cappello smunto di Papà è sempre attaccato al suo chiodo, la giacca è sul bracciolo e all'occhiello c'è un distintivo: quello rotondo e verde. Non c'è il mondo corrotto e negatore, ma quel cappello rappresentante il buon passato, quel distintivo il buon presente, quel colore la speranza che è nei nostri cuori.

E il sogno continua e ritorna, ma è ora turbato dall'angoscia. Ricordi? Quando Papà era al fronte sul Piave e Nino sul Grappa, e noi bambini e la mamma e i nonni perennemente in ansia? Poi una brutta mattina, la notizia tremenda portata dai Carabinieri: Nino è Caduto sull'Asolone: il nostro caro fratello maggiore, forte, bello, generoso, lasciata l'università e partito pieno di entusiasmo per il fronte, apparso in brevi licenze col suo filetto nero di Aspirante sul cappello, non è più!... Tutto è finito, Perché? Perché? Mi pare di sentire scoppi da ogni parte, poi un rullo di tamburi che si allontana... Mi sveglio di soprassalto in un mare di lacrime.

No, il sogno continua. Papà è ritornato, ha riattaccato il cappello al chiodo con la penna un po' acciaccata, con molti fili

bianchi nei capelli e nei baffoni alla Vittorio Emanuele secondo. Ha l'animo sconvolto: ne ha viste di tutti i colori in quattro anni di guerra, alla presa di Gorizia, sul Carso, sul Piave e ultimamente nel mefitico Tavoliero corrotto dalla malaria; ed ha perduto quel figlio, il migliore di tutti noi cinque!

Papà è ora del « X Reggimento alpini », Battaglione Orobico; tira su la famiglia con i sani principi di un tempo: silenzio, lavoro, dovere.

Gli anni passano, tutto finisce, anche le pene continue che ognuno alberga nel proprio cuore. Quando Papà ha già compiuto da un pezzo i 90 anni, il suo cappello alpino si stacca per l'ultima volta dal suo chiodo e va a compiere il suo ultimo viaggio: Papà è ormai con « le scarpe al sole ».

Il cappello ritorna al suo posto: è ormai una reliquia! Non ancora, l'ANA accetta ora i « simpatizzanti » e per chi ha sofferto quegli anni lontani è una consolazione, quasi un dovere presentare domanda, onorarsi di un tesserino verde.

E il sogno continua. Mi pare già di essere nel bel mezzo di un lunghissimo corteo di cento, di duecentomila alpini a sfilare per le strade di cento città. Non c'è più Papà ben noto per i suoi baffoni bianchi, ebbene, ci sarò io a camminare dove e come egli ha insegnato. Sfilate, cappello alpino, distintivo dell'ANA all'occhiello?... No, no, il regolamento dispone: « gli amici degli alpini non possono sfilare nelle adunate alpine, non possono calzare il cappello alpino, non possono portare il distintivo dell'ANA all'occhiello ». Mi sveglio in un pianto disperato!

Il sogno continua agitato: e allora? E' stata tutta un'illusione!... Che conta aver tanto sofferto? Che contano i ricordi delle « penne mozzate » di casa nostra? Il tempo affievolisce, i tempi cancellano ogni cosa.

Il cappello smunto di Papà è sempre attaccato al suo chiodo, muto testimone di tante tragedie grandi e piccole. Ma da una luce, dalla gran luce del « Paradiso di Cantore », esce Papà seguito da Nino ad ammonire una volta ancora: silenzio, lavoro, dovere!

Mi sveglio in un pianto sommerso, consolatore.

Zio Mao

Sede Sezionale

Orari di apertura:
il Martedì ed il
Venerdì non festivi
dalle ore 21 alle
ore 22,30.

Il Consiglio Direttivo Sezionale per il biennio 1981/82

Consiglio Direttivo

- Presidente:** Gen.le GIACOMO FERRERO - Via S. Michele, 11 - 21100 VARESE - Tel. (0332) 288.523
- Vice Presidenti:** ALBISETTI Cav. SERAJEVO - Via Italia, 44 - 20053 MUGGIO' - Tel. (039) 42.069
CAGELLI Cav. Rag. GIUSEPPE - Via Carducci, 5 - 21053 CASTELLANZA - Tel. (0331) 501.140
- Segretario:** Cav. Uff. INSALACO CARMELO - Via della Vignetta, 13 - 21020 GALLIATE LOMBARDO - Telefono (0332) 947.397
- Consiglieri:** BRAMBATI Cav. UMBERTO - Via Mameli, 23 - 21049 TRADATE - Tel. (0331) 842.547
CECINI Cav. MARTINO - Fondo Campagna - 21040 VEDANO OLONA - Tel. (0332) 400.198
FERRARI Dott. NATALINO - Via S. Pedrino, 5 - 21100 VARESE - Tel. (0332) 281.479
NOVELLI ALFIO - Via Mameli, 24 - 21052 BUSTO ARSIZIO - Tel. (0331) 634.520-631.852
PONZELLINI Ing. ANTONIO - Via Bagaini, 18 - 21100 VARESE - Tel. (0332) 236.167
RUSCONI Cav. GIANNI - Via Torino, 29 - 21013 GALLARATE - Tel. (0331) 793.482
SIRONI Comm. DAVIDE - Via per Gattirolo, 13 - 21014 CERRO di Laveno Mombello - Telefono (0332) 668.128

Collegio dei Revisori dei Conti:

- Effettivi:** Presidente ANTONINI p.i. PIERO - Via Guercino, 12 - 21100 VARESE - Tel. (0332) 234.147
Membri: CONTINI Rag. FRANCO - Via Oriani, 97 - 21100 VARESE - Tel. (0332) 229.856
PATRINI EMILIO - Via Gen. Ravina, 60 - 21046 GURONE di Malnate - Telefono (0332) 425.184
- Supplenti:** BANDERA Rag. LUIGI - Via Firenze, 5 - 21013 GALLARATE - Tel. (0331) 796.194

Giunta di Scrutinio:

- Presidente:** MENTASTI Rag. ANGELO - Via Mori, 5 - 21100 VARESE - Tel. (0332) 238.519
- Membri:** ANTOGNAZZA LUIGI - Via Rimembranze, 1 - 21049 TRADATE - Tel. (0331) 842.200
BORRONI TARCISIO - Via S. Giovanni, 39 - 21053 CASTELLANZA - Tel. (0331) 501.588
CROSTA Dott. ADELFO - Via F. Cavallotti, 13 - 21013 GALLARATE - Tel. (0331) 793.126
DONELLI CARLO - Via Turconi, 121 - 21050 CANTELLO - Tel. (0332) 417.879

Collegio dei Proviviri:

- Presidente:** GEROSA G. LUIGI - Via Fiume, 9 - 21100 VARESE - Tel. (0332) 287.122
- Membri:** FERRARIO UGO - Via Bolivia, 7 - 21015 LONATE POZZOLO - Tel. (0331) 669.111
GHIRINGHELLI Geom. PIERO - Via Caronno Varesino, 68 - 21040 MORAZZONE - Tel. (Ufficio Varese) (0332) 230.387

Delegati all'Assemblea Nazionale per il 1981

- ANGELINI MARIO - Via Ledro, 5 - 21100 VARESE - Tel. (0332) 286.162
CARDIN LUCIANO - Via C. Colombo, 15 - 21040 VEDANO OLONA - Tel. (0332) 401.045
MASSARIS FAUSTO - Via P. Marchesi, 6 - 21050 SALTRIO - Tel. (0332) 486.089
MAINO CARLO - Via Matteotti, 1 - 21052 BUSTO ARSIZIO - Tel. (0331) 628.257
MEDEGHINI TERENCE - Via Tenconi, 6 - 21013 GALLARATE - Tel. (0331) 792.537
RAPIZZI LUCIO - Via P. Micca, 7 - 21053 CASTELLANZA - Tel. (0331) 502.040
TENCONI G. LUIGI - Via S. Gaudenzio, 8 - 21020 MORNAGO - Tel. (0332) 903.708

RADICE MARINO

OROLOGERIA
BIGIOTTERIA (Produzione propria)

CONCESSIONARIO

SEIKO - VEGLIA - KIENZLE

Sconto agli Alpini

Via T. Grossi, 4

SARONNO

il bar dei giovani

di PAOLO MAZZONI

Latteria - Bar - Gelateria
con produzione propria anche invernale

Via Vittorio Veneto, 18 - Telefono (0331) 849.838

21049 ABBIALE GUAZZONE - TRADATE

I nuovi fiori

«La Penna Nera l'hanno nel cuore». Questa frase mi suggeriva la visione sul come sarebbe avvenuto il nostro incontro fra gli Studenti della 3^a C Galileo Galilei di via Poma in Busto Arsizio e il cuore mi batteva forte per l'emozione. Vero è che questo pensiero si intrecciava tutto intorno alla squisita sensibilità alpina che indusse, sia l'esimia Preside e con lei, quelle professoresses che scelsero per i loro alunni, qual libro di testo, ciò che ebbe a scrivere l'aedo degli alpini dell'ultima guerra, il nostro Giulio Bedeschi, alpino della Julia, autore di «Centomila garette di ghiaccio». Libro narrante le gesta alpine iniziate nel fango albanese e conclusosi con la tragica ritirata di Nikola-jewska. Ma ciò non bastava quale reagente a quel timore che mi invadeva via via che mi avvicinavo a quel convegno, là dove mi attendevano giovani studenti che sentivano — l'Alpino — espressione di insegnamento per virtù civiche e morali. Ed il dover essere proprio io, il più scalcinato fra gli scalcinati alpini a dover dire loro, o meglio poter far capir loro quel misterioso «perché» l'arma della montagna ha conquistato con il passare degli anni sempre maggior numero di estimatori coscienti e validi, mi induceva a chiedermi in umiltà se non stavo peccando di presunzione. E poi l'incontro, che non fu mai impatto ma graduale simbiosi fra quei giovani pronti a recepire la singolarità di un ricordo esposto o fermare con il loro pensiero l'onda fuggevole di una immagine scaturita dalla rievocazione. Ed in ciò non è stata sterile fatica la vasta e varia esposizione di vita alpina, di muli, di tristi e di gai episodi esposti da quel brillante ufficiale alpino che oggi fungeva da conducente al Mulo Gian. Amico caro che in questo frangente non volle abbandonarmi, quale agnello, fra le fauci di quei magnifici studenti che con domande sempre pertinenti e mai banali chiedevano ai nostri ricordi alpini la risposta a quanto richiedeva la loro sensibilità d'animo, di

quell'inconsapevole sentimento che faceva germogliare nel loro cuore le radici della Penna Nera. Rievocazioni e gloria per Coloro che non son tornati: poche parole per imprese alpinistiche in pace e di eroismo di fronte al nemico, il tutto mai in prima persona, poiché i veri protagonisti furono quei compagni che mai vennero meno al senso del sacrificio e di devozione al dovere.

Inno alla gloria della Patria esposto in francescana umiltà nella consapevolezza che vi era un terreno fecondo pronto ad accogliere amore per la propria terra. Tremenda ed esaltante simbiosi fra giovani all'alba della vita sociale e con chi ormai è sulla soglia dell'incipiente tramonto: ritorno di freschezza e di ardore, serenità e calore nel domandare e nel rispondere, gioia del ricordo degli anni lontani che ancora vivono nell'inti-



mo, conforto al cuore ed alla mente nel preventivo su un consuntivo di sperato domani. Visione idealistica che da questo incontro fra alpini di un tempo passato scaturisca in questi studenti la scintilla che porti l'auspicio «che almeno uno di loro» intenda diventare alpino allorché quando il dovere costituzionale lo chiamerà ad indossare una divisa militare. E fu con questo inno di fede che avvenne il commiato fra due «veci» ed i magnifici studenti della Galileo Galilei 3 C di via Poma in Busto Arsizio. Studenti, Preside, Professoresses i cui nomi e le cui figure resteranno impresse nel cuore di quell'alpino qualsiasi che ha per nome

Mulo Gian

Gentilissimo signor Giovanni Rusconi

noi tutti alunni della 3^a C vi ringraziamo e vi siamo molto grati per essere venuti nella nostra scuola Galileo Galilei a raccontarci le vostre esperienze ed a darci dei chiarimenti sulla vita dell'alpino.

Ciò che ci avete detto è stato molto utile ed interessante; infatti ci ha permesso di capire l'importanza di questo corpo militare.

Voi alpini avete sofferto, avete compiuto grandi sacrifici, a volte anche sovrumani e siete stati persino pronti a sacrificare la vostra vita per amore della patria; eppure spesso queste vostre grandi fatiche e sofferenze sono state sottovalutate.

Dopo quello che ci avete detto noi abbiamo capito e rivolgiamo la nostra attenzione appunto al valore e all'importanza della vostra esperienza.

Grazie ancora.

Gli alunni della 3^a C
Algeri Maria Angela, Simona Azimonti, Carmen Brogin, Crespi Michele, Rota Fabio, Faravelli Rossana, Faravelli Raffaella, Claudia Nannini, Caccia Paola, Vago Danilo, Alessandra Moretti, Sacconago Daniele, Oro Stefano, Ferrari Fabrizio, Cozzi Giampierluigi, Monica Colombo, Gioiggi Alessandro, Fulvio Fontana, Dal Tuffo Cinzia, Como Franco.

la bottega delle carni

MACELLERIA - SALUMERIA

di GIUSEPPE ANNONI

Macellazione propria carni di l' scelta

Via Isonzo, 2 - Telefono (0331) 842.506

21049 TRADATE (Varese)

AUTOSCUOLA
di ETTORE BRUGNONI

L'autoscuola di un Alpino per gli Alpini
Patente A-B-C-D-F ... Esami in sede

Via E. Toti, 4 - Telefono (0331) 842.262

21049 TRADATE (Varese)

Regolamento sezionale

L'Assemblea Ordinaria dei Delegati del 15 marzo 1981 ha approvato una serie di modifiche al Regolamento Sezionale di importanza notevole poichè in sostanza esse aumentano da uno a due anni la durata in carica dei Consigli di Gruppo.

Si riportano integralmente gli Articoli modificati con viva raccomandazione, soprattutto ai Capigruppo, di apportare le dovute variazioni ai Regolamenti Sezionali in loro possesso.

Ed ecco le modifiche in questione:

REGOLAMENTO SEZIONALE - Nuovi testi:

- Pag. 16 - Art. 27 Tutte le cariche del Gruppo durano in carica **DUE anni** e sono rieleggibili.
- Pag. 17 - Art. 28 (ultimo paragrafo) - Eleggere, **QUANDO OCCORRE**, le cariche di Gruppo e, se il Gruppo ha più di 30 Soci, i Delegati Sezionali.
- Pag. 19 - Art. 31 (paragrafo f) - ultimo capoverso. Il Capo Gruppo è nominato dall'Assemblea dei Soci, dura in carica **DUE anni** ed è rieleggibile.
- Pag. 19 - Art. 32 (4° paragrafo) - I Consiglieri sono eletti dall'Assemblea dei Soci, durano in carica **DUE anni** e sono rieleggibili.
- Pag. 21 - Art. 36 (2° paragrafo) - Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri eletti dall'Assemblea che durano in carica **DUE anni** e sono rieleggibili.

ATTENZIONE! Le modifiche apportate sono segnalate in **LETTERE MAIUSCOLE**.

LE NUOVE DISPOSIZIONI ENTRANO IN VIGORE A PARTIRE DAL 1982.

Premio «Pà Togn»

PRIMA EDIZIONE



La prima edizione del «PREMIO PA' TOGN» dedicato alla memoria del nostro indimenticabile Cappellano Sezionale Don Antonio Riboni, è stata assegnata al GRUPPO ALPINI DI VIGGIÙ.

Il premio, rappresentato da una targa in bronzo opera dello scultore Pino Rusconi di Viggìu con fusione di Speroni Armando di Varese, accompagnato da una artistica pergamena con la motivazione, è stato consegnato al Capogruppo di Viggìu Molina Carlo nel corso della «Cena Alpina degli Auguri» svoltasi il 13 dicembre scorso.

Nella foto: il Presidente Gen.le Ferrero, l'On. Caccia, il Vice Presidente Cagelli, il Capogruppo Molina, il Segretario Insalaco, lo scultore Rusconi nel momento della consegna del premio.

Proposta per non dimenticare

Il 1981 è cominciato con una cerimonia triste: l'ultimo saluto a Enrico Riziero Galvaligi, Generale dei Carabinieri assassinato dai terroristi con la consueta bestialità e vigliaccheria.

Brinzio gli ha riservato il raccoglimento di una valle silenziosa e la compostezza della nostra gente, che è gente seria.

Questo ennesimo Carabiniere caduto, uomo della nostra terra, ci ha fatto capire ancor meglio quant'è mostruosa la guerra che gli uomini dello Stato stanno combattendo per noi.

Se come cittadini non possiamo accettare atteggiamenti del tipo «né con lo Stato né con i terroristi» perché la tomba del Generale Galvaligi ci dice che con lo Stato si è fino in fondo o non si è, come Alpini in congedo abbiamo sentito a Brinzio, forse più che in altre occasioni, quanto il terrorismo ha reso più profondo il nostro legame con l'Arma.

Se siamo soci dell'ANA, se ci ritroviamo ogni tanto con un cappello militare in testa, non è per amore di stravaganza ma perché sentiamo l'orgoglio di averlo portato.

Il nostro specialissimo legame con i Carabinieri è proprio questo: sono la prima arma di un esercito che siamo orgogliosi di aver servito.

Non vogliamo dimenticare né tacere i meriti delle altre vittorie degli assassini politicizzati. Magistrati, uomini della P.S., Finanziari, Guardie carcerarie hanno pari dignità, ma è proprio il sentimento quasi da compagni d'armi che nutriamo verso i Carabinieri che ci fa capire meglio anche il sacrificio degli altri uomini dello Stato e il loro coraggio.

Per questo, a titolo personale, propongo agli organi direttivi della nostra Sezione che il primo giorno dell'anno, per il futuro, ci si rechi insieme a Brinzio per salutare il Generale Enrico Riziero Galvaligi, uno dei nostri che gli altri hanno dovuto ammazzare per avere un nemico in meno.

Facciamogli sentire che ne hanno trovati tanti altri.

In silenzio, con la sobrietà fuori moda degli uomini di montagna, ma anche con la loro fermezza.

Fabio Bombaglio

dal 1926

MAGISTRI ZURIGO

esperienza, serietà, competenza

nelle

ASSICURAZIONI

VARESE

Via Rossini, 1 - Telefono 28.55.54

L'Associazione Nazionale Alpini è apolitica?

Vi sono delle domande che per solo fatto di essere formulate, preannunciano la risposta. Chi parlando dell'A.N.A., la designi una Associazione apolitica, non provocherà probabilmente ne dubbi ne discussioni, poichè non farebbe che ripetere una affermazione accettata e quasi sottintesa. Ma chi invece domandi: «stando agli attuali sviluppi associativi l'A.N.A. è da considerarsi apolitica? Non soltanto mette in dubbio ed in discussione la risposta affermativa, ma fa chiaramente presentire come egli volga il suo pensiero alla contraria opinione. Ed è appunto questo quanto emerso durante la riunione in Milano per il quale la stampa alpina è chiamata a svolgere. Ma qui conviene subito intenderci.

Quando io dico che alla domanda «se l'A.N.A. è e deve restare apolitica, deve essere data una risposta negativa, non dimentico il comma statutario, ne voglio trascendere i limiti di quella definizione che vuole il vero significato del vocabolo «politica», inteso come arte di ben amministrare le cose dello stato: scienza ed arte di buon governo, supremo indirizzo di dare rispettabilità alla vita pubblica, dottrina questa iniziata con Platone e Aristotele con la quale si sanzionava le relazioni dello Stato ed i suoi appartenenti chiamati doverosamente a parteciparvi.

Sarebbe quindi assurdo negare che con l'operato associativo di questo ultimo decennio l'elemento politica intesa come — scienza ed arte di buon governo — quale supremo indirizzo di dare alla vita pubblica non sia entrato come elemento di valore per nobiltà, la politica alpina, che se raffrontata al «politichiamo di partito» che è sinonimo di intrigo meschino, furberia nel dire e nell'operare, sistema che svilisce la stessa politica intesa come finalità soverchiante il materialismo per assurgere ad una idealità che spiritualizza, la «politica alpina» praticata dagli alpini è autentico faro di esemplari virtù civiche. Ed è quanto viene dimostrato e sta dimostrando l'A.N.A. con le sue Adunate Nazionali, il cui significato sostanziale e l'onestà morale in ogni campo, lo ha dimostrato e lo sta tutt'ora dimostrando con la passata ed attuale presenza, più unica che rara; nella rico-

struzione del Friuli terremotato, con quella raccolta di firme per dare giustizia ai nostri emigranti in quel loro sacrosanto diritto di voto.

Trittico questo che il volergli negare essenza di cristallina purezza politica sarebbe uno slittamento da parte degli alpini verso la non chiarezza delle loro affermazioni. Non sembri quindi arbitrario se ora si rende necessario che «l'alpino cittadino» deve essere, associativamente, assolutamente apolitico, ma nel contempo restare e manifestare, quale è, cioè un autentico politico virtuoso e che continui ad essere prodigo di energie costruttive al fine di reagire a quelle violenze brutali e la strumentalizzazione di partito che non conosce, quando gli è di convenienza, ne dignità propria ne tanto meno rispetto verso gli altri soprattutto in quei tragici momenti in cui la criminalità di parte ha dato angoscia e strazio a coloro che vengono colpiti nei loro affetti più cari.

Da anni come alpini andiamo affermando che siamo la «forza» più sana, la più pura anche se la più silenziosa. Ora è giunto il momento di chiederci se questo nostro silenzio, se questa passività non debba essere accusata di inefficienza o peggio di agnosticismo. L'A.N.A. ha conquistato a sé, e va di giorno in giorno conquistando un sempre maggior numero di associati coscienti e di seguaci operosi.

Siamo ormai più di trecento mila tesserati e più di un milione con i nostri estimatori, siamo una autentica forza reagente alla corruzione che svilisce ogni partito che si appoggia sul solo materialismo avendo eliminato dalle proprie file l'elemento spirituale. Ebbene con quella franchezza che è sempre stata una nostra prerogativa confesso che molto mi hanno deluso quei Direttori di stampa sezionale e nazionale. Non uno, e mi auguro di essere smentito, ha levato una fiera protesta verso quell'indegno individuo che ha speculato, per convenienza di partito, sui Morti di Bologna, verso colui che non ha esitato ad insozzare con la sua bava colorata le tombe di

quei Martiri, costui che con inaudita spudoratezza ha calpestato il dolore dei parenti delle vittime, che ha trasformato il cordoglio della Nazione, in una cialtronesca manifestazione di piazza avvalendosi di gente prezzolata e bovinamente incolonnata.

E nessuno di noi, autentica forza nazionale, ha saputo levare una civica protesta, eppure fra quei Morti, c'era un autentico Alpino, una autentica famiglia alpina. Ora associativamente si parla e si opera per gli sviluppi attuali e futuri dell'A.N.A.

Attuali, sia pure, ma anche futuri? Non è il volerne parlare, un andar oltre i limiti di quella discrezione che pur si impone a chi sia già abbastanza indiscreto per manifestare pubblicamente, senza esserne richiesto o costretto, il proprio pensiero e il proprio giudizio su argomenti di carattere e di interesse generale? Forse sì ed ecco perchè a mia discolpa invoco, fatte tutte le debite proporzioni ciò che il Manzoni disse, con quella sua arguzia tanto garbata quanto profonda «è destino che i pareri degli altri

non siano ascoltati: e se nella storia trovate dei fatti conformi a qualche suggerimento, dite pure francamente che erano cose risolte «prima». Ecco perchè auspico una preparazione e l'applicazione di una nostra politica la quale svolga serenità di opere esteriori e tanto tanto contenuto spirituale. Di un altro elemento bisogna tener conto: la preparazione culturale delle nostre giovani leve, che per fortuna loro è più feconda di virtù educatrici che non fu per le generazioni del passato. E se le generazioni alpine del passato tanto hanno dato per maturità di opere e di pensiero, io son certo che i nostri giovani svilupperanno nel futuro quei problemi che la tradizione alpina avrà loro assegnato: e son certo che essi ne saranno ben degni di quei compiti che da loro verranno assolti combattendo senza odio, senza creare altrui tristezza, amando nel vero significato del sentimento. E' questo un arduo cammino che conduce in alto: i nostri giovani dovranno impararlo con amore, seguirlo con fede, continuarlo con fermezza, poichè se anche sarà un programma politico, sarà sempre un atto di elevazione.

E l'Associazione Nazionale Alpini ne è ben degna.

Gianni Rusconi

GRUPPO ALPINI DI VEDANO OLONA

14 GIUGNO 1981



SECONDO CONCORSO

“La Bancarella Fiorita”

MEDAGLIA - RICORDO

per il 50° di Fondazione della Sezione

Il Consiglio Direttivo è intenzionato a far coniare la medaglia ricordo, ma per evitare spese superflue chiede che i soci e gli «Amici» che desiderano averla la prenotino ai Gruppi di appartenenza.

Il conio verrà fatto in base al numero delle prenotazioni che perverranno.

Costo della medaglia L. 2.000.

Manifattura Tessile Vedano Olona
di Cav. Cecini Martino



Vedano Ol. (Varese) Italy
Via Fondo Campagna
Ed. 400.198

TESSUTI D'ALTA MODA

NEGOZIO : MALNATE

Via Milano, 16

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

- | | |
|--------------|--|
| 9-10 MAGGIO | - 54ª ADUNATA NAZIONALE A VERONA |
| 17 MAGGIO | - Asparagiata Alpina a TRAVEDONA |
| 24 MAGGIO | - Inaugurazione del nuovo Gruppo di BIANDRONNO |
| 31 MAGGIO | - Festa del Gruppo a BARDELLO |
| 30-31 MAGGIO | - Inaugurazione Sede del Gruppo a PORTO CERESIO |
| 7 GIUGNO | - Raduno di «Zona» a ORIGGIO |
| 14 GIUGNO | - Festa del Gruppo a VEDANO OLONA |
| | - Festa del Gruppo a S. STEFANO |
| | - Festa del Gruppo a COMERIO |
| | - Festa del Gruppo a CARONNO VARESINO |
| 5-21 GIUGNO | - Celebrazioni del 50° anniversario di fondazione della Sezione a VARESE |
| | - Venerdì 19 - Concerto di Cori Alpini |
| | - Sabato 20 - Concerto ed esibizione della fanfara Alpina della Brigata «Taurinense» |
| | - Domenica 21 - Raduno interregionale - Sfilata per le vie cittadine - S. Messa al «campo» |
| | - Nel corso della settimana, mostre varie (vetrine, bancarelle fiorite, letteratura alpina, ecc.) banchi gastronomici ed enologici |
| 28 GIUGNO | - Raduno Sezionale ad ANGERA per il 50° di fondazione del Gruppo |
| | - Festa del Gruppo ad ABBIADE GRUAZZONE |
| 5 LUGLIO | - Festa del Gruppo a CARAVATE |
| | - Raduno alla «Madonnina del Lago» a cura del Gruppo di AZZATE |
| | - IX Edizione Trofeo Dorligo Albisetti - Gara di tiro a segno al Poligono di TRADATE |
| 12 LUGLIO | - Festa del «bosco» a cura del Gruppo di CASTRONNO |
| 19 LUGLIO | - Festa del Gruppo a BOGNO di Besozzo |
| | - Raduno Alpino e Mostra di Pittura Alpina (Villa Cicogna) a BISUSCHIO |
| | - Raduno Alpino a CARNAGO per il 20° di fondazione del Gruppo |
| | - Festa del Gruppo di TRAVEDONA-MONATE al «Cristo degli Alpini» |
| 26 LUGLIO | - Festa del Gruppo a CAPOLAGO |
| 9-16 AGOSTO | - Settimana «Alpina» al Campo dei Fiori a cura del Gruppo di VARESE |
| 8-9 AGOSTO | - Festa del Gruppo a CUASSO |
| 30 AGOSTO | - Festa del Gruppo a MORAZZONE |
| 6 SETTEMBRE | - Gara «A l'ultim culp con la signora» a CASTIGLIONE OLONA |
| 13 SETTEMBRE | - Festa del Gruppo a BIANDRONNO |
| 20 SETTEMBRE | - Raduno a BESNATE per il 10° di fondazione del Gruppo |
| 27 SETTEMBRE | - Raduno a TRADATE per il 50° di fondazione del Gruppo. |

LE MANIFESTAZIONI DI CUI SOPRA POTREBBERO SUBIRE MODIFICHE PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE.

La montagna e noi

Credo che quando si parla della montagna si debba anzitutto considerare che non è fatta solo di sassi, boschi, ruscelli, animali, ma soprattutto di gente, che cerca di viverci, nonostante tutto.

E sì, perché la montagna è un povero cristo, che tutti, o quasi, insultano e violentano, oppure se ne sbattono, ed in quanti modi, spesso con una incoerenza, che sarebbe meglio chiamare imbecillità.

Povera montagna, ogni via un poco frequentata è un letamaio (un piccolo esempio, le Grigne), e che dire dello sci alpino (chissà perché lo chiamano alpino), c'è come una ragnatela sulle Alpi, e ogni capo della ragnatela ha tanto bel cemento, e che belle strade, cosa importa se i boschi non esistono più, e se arrivano le frane.

Si dice che queste cose hanno portato e portano quattrini ai valligiani, non ci credo, a me pare che i valligiani più che fare gli sgatterti, o i maestri di sci, quando va bene, non abbiano ottenuto, molto meglio se, invece delle ragnatele, fosse stato potenziato e razionalizzato l'allevamento del bestiame, la coltivazione dei boschi, l'artigianato, e così facendo i valligiani restavano padroni delle loro valli, non servi.

Ma le ragnatele per l'inverno non bastano, ecco quindi quelle estive, che portano a spasso, tra una cima e l'altra, migliaia di alpinisti della domenica, spesso in maglietta e scarpette da tennis, che poi magari il Soccorso Alpino deve andare a prendere, perché gli è venuta bua al pancino, e questo perché si è voluto piegare la montagna alle comodità della gente, ma per fortuna nonostante tutto, la montagna a volte fa capire che con lei non si scherza.

E poi hanno inventato i fuoristrada, e così il puzzo dei motori l'abbiamo anche fra i larici ed i rododendri, alla faccia di quelli (ma si stanno estinguendo) che in montagna vogliono scarpinare, perché solo così si fa montagna.

Quanto poi alle razzie di fiori, che dopo un'ora sono già appassiti, e vengono spesso buttati, bisogna proprio riconoscere che il cosiddetto homo sapiens in realtà è una bestia idiota.

E chi la difende questa montagna, cosa facciamo noi alpini, e tutti quelli che praticano la montagna, praticamente niente, anzi spesso siamo con quelli che attentano ad essa, ma allora che alpinisti siamo, soprattutto che alpini siamo, e ciò è molto triste.

Albino Versino

dal 1898.....

**CREDITO
VARESINO**

ESPERIENZA E TRADIZIONE

**CREDITO
VARESINO**

Sede Sociale e Direzione Generale in Varese
Via Vittorio Veneto, 2